...° giorno dell'assedio = "Abbiamo tirato diritto sin qui, faremo altrettanto nel futuro,,. Mussolini

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Trieste, Martedì 26 Maggio 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Nuova Serie N. 5117

Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 98-44

L'Italia prosegue serena e decisa la grande opera di pace

Preparazione della legge sull'ordinamento dell'Impero

Occupazione e sistemazione di vasti territori

...uppe dalla regione dei laghi ...avvicinano a Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 25

...giorno 21 una colonna di ...eritree ha occupato An... importante centro a 150 ...nord est da Addis Abeba ...grande carovaniera per il ...piano orientale. Nel ghebbì ...state trovate apposte gran... scritte inneggianti all'Italia ...Re Imperatore. Le popola... ...ed il clero hanno subito ...atto di sottomissione. Pu... ...lla giornata del 21 un re... nazionale ha eseguito una ...izione su Muscalò festosa... accolto dalla popolazione. ...ra Marcos, nel ghebbì mo... ...mente addobbato di im... ...di illuminazione e di ri... antiaerei, sono state tro... ...varie armi tra cui una mi... ...tragliatrice. E' in corso di al... ...mento e di sistemazione il ...o di aviazione per consen... gli atterraggi anche ad ap... ...chi pesanti. La seconda ...ta eritrea che opera il ra... ...mento nella regione di ...à Brehan lungo la rotabile ...Abeba-Dessiè ha rintrac... un deposito di 300 quintali ...reali abbandonati dall'ex

...tinuano intanto le sotto... ...oni e la consegna delle ar... ...a le quali quella del noto deggiacc Cassa Sebat, che ...le operazioni svolse una ...guerriglia nelle pendici ...tali dell'Agamè. Egli si è ...ntato con sottocapi e gre... consegnando 138 fucili e mitragliatrici. Le fiere po... ...zioni Uoggerat delle medie ...ici orientali hanno versato ...fucili e completeranno fra ...la consegna delle armi.

...lla sola Addis Abeba sono ...consegnati o ritirati a tut... ...ri 57 cannoni, 160 mitraglia... 10.800 fucili, 107 pistole. La ...gna continua.

Generale Santini, che va ad ...mere il Governo della So... ...a, è partito in volo per Mo... ...scio.

...une unità del fronte sud, ...ndo il territorio, stanno ...andosi ad Addis Abeba ...si incontreranno fraterna... ...e con le unità del fronte ... (Stefani).

...omissioni a Harrar

HARRAR, 25

...sono presentati alle nostre ...rità militari di Harrar i ba... ...aras Neslescia e Endaleghè ...nto armati, i quali hanno ...atto di sottomissione ed ...o versato le armi. Notre ...po del presidio di Dire Daua, ...samente accolte dalla popo... ...ne, hanno occupato la sta... ...ferroviaria e la località di ...er. Sono state rastrellate 8 ...agliatrici, 32 fucili e molte ...izioni. Si è presentato a ...iga l'ex capo della munici... ...tà Ato Zilache accompagnato ...ue capi e da 98 armati. Dai ...sono stati consegnati alle ...re autorità militari un fucile ...agliatore, 96 fucili Mauser, ...bianche e cartuccere, non... ...un gran numero di muni... ...i.

...accheggiatori e incendiari passati per le armi

ADDIS ABEBA, 25

...all'ingresso delle nostre ...pe in Addis Abeba sino al ...corrente sono passati per le ...i 53 individui dei quali 39 ...presi in flagrante azione di ...ndio e saccheggio e 14 per ...gravi reati.

...aquila nera" felice d'essere suddito italiano

NEW YORK, 25

...colonnello aviatore negro Ju... ...che nel 1935 assunse la cit... ...anza etiopica, intervistato dal ...resso *Italo Americano* si è di... ...ato felicissimo di essere oggi ...dino italiano, affermando che ...upazione italiana è una bene...dizione per gli etiopi, le cui condizioni miserrime egli potè constatare durante la sua lunga permanenza in Etiopia. L'aviatore ha mostrato lettere e telegrammi di agenzie inglesi e di altri Paesi che lo invitavano a scrivere contro l'Italia ed ha dichiarato di avere rifiutato, perchè ritiene che gli italiani faranno dell'Etiopia una colonia modello valorizzandone le immense risorse.

Alta giustizia sociale nello sfruttamento delle nuove terre

TALLINN, 25

Sotto il titolo «La formazione dell'Impero fascista», la *Revalsche Zeitung* pubblica un articolo del suo corrispondente da Roma, il quale scrive che il popolo italiano ha conquistato con grandi sacrifici un Impero che gli deve appartenere. Tanto in Africa che in Patria, il popolo italiano si è sacrificato per tre cose: terra, materie prime, lavoro. Lo sfruttamento delle nuove terre sarà effettuato nello spirito fascista, seguendo il principio dell'alta giustizia sociale. Gli indigeni non saranno sfruttati, ma protetti, disciplinati ed educati. Chi conosce la profonda umanità e bontà del popolo italiano e l'amore che nutre verso i bambini e i deboli, è sicuro che i successi sperati saranno raggiunti.

Fermissima decisione di difendere la Vittoria

MONACO DI BAVIERA, 25

La celebrazione di Roma del 24 maggio, trova in questa stampa ampia eco, che dà particolare rilievo alla partecipazione dei giovani indigeni coloniali alla Leva fascista. La *Münchner Zeitung* scrive che i 1300 giovani arabi che sfilavano davanti al Duce, dimostra come l'Italia fascista sia creando nelle proprie Colonie una potente organizzazione giovanile che sarà la base del futuro Esercito coloniale italiano.

«Le parole del Duce, accolte con immenso entusiasmo, prosegue il giornale, rilevano la fermissima decisione italiana di non lasciarsi privare neanche menomamente dei frutti della sua vittoria in Africa».

Le *Neueste Nachrichten* scrivono che le parole di Mussolini sono normative per la futura politica estera e militare italiana. Il *Völkischer Beobachter* sottolinea che la partecipazione dei giovani arabi alla Leva fascista è stata salutata dalle vive acclamazioni del popolo al Duce; è stato uno spettacolo veramente imponente.

La gratitudine per gli italiani di un medico greco in Etiopia

ATENE, 25

L'*Acropolis* descrive l'odissea di un medico greco, tale Dessios, al servizio degli abissini e pubblica una lettera da lui mandata alla madre residente in Atene. In questa lettera il Dessios narra le sue avventure e dice che dopo 6 mesi di sofferenze di ogni genere si trova al sicuro tra gli italiani, i quali lo hanno accolto cordialmente ed assistito con ogni cura. Il medico greco chiude la sua lettera esprimendo la sua gratitudine per gli italiani, dei quali esalta le virtù civili e militari.

Il *Patris* pubblica una corrispondenza da Alessandria d'Egitto nella quale è detto che, subito dopo l'occupazione della capitale etiopica da parte degli italiani, il sacerdote Heroteo Kassafis della chiesa di S. Frumenzio ad Addis Abeba inviò un telegramma ad un suo amico annunziando che la città era stata saccheggiata dagli abissini, i quali non avevano trascurato di spogliare le chiese degli oggetti sacri e che un sicuro generale massacro era stato evitato solo per il tempestivo arrivo delle truppe del Maresciallo Badoglio.

Una corona etiopica sequestrata a Suez

CAIRO, 25

Una corona etiopica di oro massiccio tempestata di pietre preziose ed una spada egualmente ingemmata sono state confiscate dalle autorità doganali a Suez. Esse erano contenute in una valigia che l'agente di una compagnia di navigazione cercava di portare inosservato attraverso la dogana per conto di un passeggero proveniente da un porto del Mar Rosso. La confisca è avvenuta appunto per la mancata denuncia alle autorità doganali. *(United Press).*

Significato delle nomine di Guzzoni e Santini

ROMA, 25

Per comprendere il significato della nomina a Governatori dei Generali Guzzoni e Santini bisogna riferirsi alla situazione anteriore in Africa Orientale. Il Maresciallo Badoglio, oltrecchè Alto Commissario e Comandante generale delle truppe in Africa Orientale, era anche Governatore dell'Eritrea e aveva ai suoi ordini come Vicegovernatore il Generale Guzzoni. Con la nomina del Maresciallo Badoglio a Vicerè, l'ufficio del Governatorato dell'Eritrea era vacante. A ricoprirlo è stato chiamato il Generale Guzzoni, i confini del cui governo non coincidono con quelli della vecchia Colonia eritrea, ma sono molto più vasti, poichè comprendono il Tigrai. Per questo verso, l'allargamento del Governatorato dell'Eritrea ad una parte dei territori di nuova occupazione, è da credere preluda alla legge organica con cui sarà ordinata l'Etiopia, legge che tutto induce a ritenere sia in gestazione.

A Governatore della Somalia è stato nominato il Generale Santini. Ora Governatore della Somalia era fin da ieri il Maresciallo Graziani, che nel tempo stesso era Comandante generale delle truppe della Somalia. Dalla nomina del Generale Santini è lecito quindi dedurre che il Maresciallo Graziani, che si trova a essere oggi in qualità di Reggente dell'Etiopia, non tornerà a Mogadiscio. Un'altra particolarità della situazione è, come già l'Eritrea, anche la Somalia ha oggi un Vicegovernatore, il De Rubeis.

La creazione dell'Impero reca quindi, come era necessario, spostamenti negli alti gradi. Quelli odierni non saranno logicamente i soli, mentre l'Amministrazione coloniale dovrà presumibilmente aumentare i suoi quadri, ma creare anche nella sua organizzazione categorie specializzate, atte a corrispondere agli immensi compiti chè l'attendono.

Il trinomio ordine, autorità, giustizia

trova la volonterosa collaborazione degli ex capi e di tutte le genti etiopiche

(Nostro servizio particolare)

ADDIS ABEBA, 25

Quel piano metodico di occupazione territoriale che coordina i movimenti delle truppe al nord e al sud ha avuto in questi giorni interessanti sviluppi. Una colonna di truppe eritree è entrata in Ancober che si trova sulla grande carovaniera che da Addis Abeba porta nella regione dell'Aussa.

La via crucis di Ailù

L'importante centro che la camionale da Dessiè lascia alla sua sinistra per affrontare le asperità dell'altopiano di Debra Brehan, possiede un palazzotto già imperiale sulle cui mura sono state trovate grandi scritte inneggianti all'Italia e al suo Re, Imperatore di Etiopia. Questa città è stata l'ultima tappa della dolorosa odissea di ras Ailù e qui Ailé Sellassiè fece togliere dai ceppi il prigioniero per accodarlo al suo seguito nell'imminenza dell'arrivo dei soldati italiani, non volendo concedere al ras amico dell'Italia la grande soddisfazione di essere testimone del trionfo dei conquistatori.

Crudeltà inutile, del resto, questa di Tafari poichè a Dire Daua, quando l'ora del crollo del caotico impero era suonata, ras Ailù non volle seguire il fuggiasco a Gibuti, ma si staccò dal suo corteggio di pavidi per ritornare ad Addis Abeba tra i nuovi sudditi dell'Italia.

Le formazioni eritree, che hanno occupato Ancober, hanno rastrellato tutta la regione dell'altopiano, specialmente ai margini della rotabile e hanno rintracciato un altro deposito di cereali che Tafari aveva allestito prima della battaglia del Lago Ascianghi, quando la paura non lo dominava. Durante l'azione di rastrellamento e di ricognizione negli abitati le popolazioni hanno accolto i nostri soldati con manifestazioni di gioia, seguendo in una specie di processione il clero che si presentava ai Comandi per fare atto di sottomissione.

Giustizia inflessibile

In armonia con la penetrazione, al nord si svolge la presa di possesso delle zone ai margini della ferrovia di Gibuti perchè, nella forma più assoluta, l'importante arteria di comunicazione e di traffico sia protetta.

Contro la strada ferrata che si snoda per centinaia e centinaia di chilometri, nessun atto grave di molestia è avvenuto, benchè le tribù di quelle regioni non godano una buona fama.

Nel passato anzi si facevano sostare i convogli nottetempo nelle stazioni di Dire Daua e di Auasc e lo stesso transfuga Tafari, pur avendo fretta, rispettò la norma prudenziale. Ora tutti i convogli sono presidiati e questo basta già ad incutere un reverenziale timore in tutti, ma per maggior sicurezza e per garantire una tranquillità assoluta da quelli che ancora possono essere gli umori mutevoli di chi ha sempre vissuto di violenza e di rapina, le nostre truppe vanno occupando tutte le stazioni ferroviarie. L'ultima della serie è quella di Errer, dove già una compagnia di arabo-somali è giunta. Altre formazioni intanto si irradiano lungo tutto il percorso.

E' certo che la nostra presenza e l'inflessibilità della nostra opera di giustizia, varranno a guarire anche la famosa piaga del brigantaggio. Se con Tafari si poteva talvolta scherzare, non è con gli italiani che si può fare lo stesso. Così 53 individui hanno avuto il piombo che si meritano tutti gli incendiari, i saccheggiatori e gli omicidi.

La tranquillità di Addis Abeba è stata appunto garantita fin dal primo giorno della nostra occupazione dal regolare servizio di polizia subito istituito e i carabinieri ancora una volta si sono resi benemeriti tenendo tutti i quartieri sotto controllo mediante un comando centrale e quattro tenenze periferiche.

Dalla giustizia italiana gli indigeni sinceramente fedeli nulla hanno da temere; anzi essi ne godranno i larghi benefici. Ormai le genti questo comprendono e l'affluire degli omaggi e delle sottomissioni lo dimostra.

Anche un uomo primitivo sente subito al nostro contatto quale profonda diversità esista tra l'antica tirannia e l'umanità delle nostre leggi.

Un monito di Starace

Il Segretario del Partito ricevendo a Debra Marcos tutti gli ex capi di Immirù per un solenne primo atto di obbedienza, ha ammonito che la generosità dei conquistatori non mancherà di manifestarsi verso coloro che accetteranno il nuovo dominio senza restrizioni e condizioni. Il disarmo deve essere integrale e anche gli animi devono aprirsi alla più immutabile e schietta lealtà. La tutela di chi consegna le armi e tornerà alle sue case, ai suoi campi, ai suoi commerci, cioè a tutte le attività di pace, sarà assicurata dalla vigilante forza dell'Italia. E la rispondenza delle popolazioni del Goggiam al monito italiano si fa di giorno in giorno totalitaria: e l'accorrere rapido ed entusiastico degli abitanti sotto il tricolore è favorito da un antico amico nostro, il deggiacc Ghessesseu, figlio di ras Ailù, che era qui tanto amato come Immirù era odiato.

Il nuovo benessere, con l'allacciamento delle vie di comunicazione, non tarderà a manifestarsi in pieno nel Goggiam la cui capitale Debra Marcos costituirà uno dei maggiori centri di traffico compresi nel grande piano stradale tracciato dal Duce e che interi Corpi d'Armata stanno già mettendo in esecuzione. Intanto, tra Debra Marcos e Addis Abeba si stabiliranno più continui contatti e a questo scopo il piccolo campo di aviazione sta subendo le sistemazioni necessarie per consentire l'atterraggio di un grande trimotore.

Si è finalmente deciso ad arrendersi alle autorità italiane presentandosi con i sottocapi e i gregari il deggiacc Cassa Sebat, che durante la campagna nel Tigrai svolse un'opera tenace di guerriglia nell'Agamè sulle pendici tra Adigrat e Macallè. Allora si disse che egli aveva l'intenzione di sottomettersi ma che ne era impedito dal fatto che Tafari, alcuni mesi prima dell'inizio delle ostilità, si era fatto inviare ad Addis Abeba il figlio di lui, a garanzia appunto della sua fedeltà. Con questo metodo Ailè Sellassiè si riteneva sicuro che l'azione di guerriglia di Cassa Sebat non avrebbe avuto soste.

Badoglio si imbarca

Del resto i disturbi che Cassa Sebat ha dato alle nostre colonne non sono mai andati al di là di scontri e di scaramucce senza importanza nel quadro strategico e tattico. Ora, vinta trionfalmente la guerra dall'Italia, il tenace guerrigliero, visto che Tafari non è più in grado di nuocergli, ha fatto atto di sottomissione consegnando i fucili e le mitragliatrici in dotazione alla sua guardia personale.

Stasera il Maresciallo Badoglio ha lasciato l'Asmara per raggiungere Massaua dove si imbarcherà per l'Italia.

L'anniversario dell'Intervento è stato celebrato solennemente. Il Maresciallo Graziani ha passato in rivista le Divisioni motorizzate e i reparti di volontari. Compagnie rappresentanti tutte le armi, con musiche e bandiere, rendevano gli onori. Una immensa folla plaudente di indigeni ed europei ha assistito alla manifestazione. In occasione della decima Leva fascista il Maresciallo Graziani ha visitato la sede del Fascio che è stato intitolato a Luigi Duca degli Abruzzi.

Anche a Mogadiscio la ricorrenza del 24 maggio è stata celebrata con particolare solennità. Il Vicegovernatore della Colonia ha passato in rivista le truppe del Presidio e le organizzazioni fasciste, cui ha rivolto vibranti parole.

Il primo numero del giornale di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 25

E' uscito il primo numero del giornale di Addis Abeba. Esso ha per direttore il tenente Vezio Orazi, Segretario del Fascio, per redattori Luigi Volpicelli, Attilio Crepas, il sottotenente Vittorio Foschini, l'aspirante Guido Pallotta, il sergente Sergio Codeluppi. I tipografi sono il caporale Avella, il marinaio Fayo, il granatiere Bonomi, il geniere Luraghi, la Camicia Nera Lanzoni.

I "patrioti,, e le "pioggie,,

Un'altra ondata di menzogne

ROMA, 25

Cessata la campagna sulle «atrocità italiane in guerra» si parla ora, in certi giornali sanzionisti, di persecuzioni dei sudditi stranieri o della fucilazione in massa dei «patrioti» abissini.

Gratitudine!

La storia delle fucilazioni in massa è già stata ridotta ai suoi veri termini dagli osservatori imparziali. Si tratta delle necessarie epurazioni di saccheggiatori sorpresi con le mani nel sacco o precisamente identificati dagli europei, che ne furono vittime nei giorni delle grandi rapine.

Per fermare questi saccheggi e salvare la vita e i beni minacciati degli europei l'armata del Maresciallo Badoglio ha con estrema fatica anticipato di tre giorni il suo arrivo ad Addis Abeba. In compenso i sanzionisti delle logge e dei club londinesi e parigini, al riparo di ogni rischio, levano oggi la voce per denunciare la giustizia italiana, pure amministrata con parsimonia, che ha il compito di reprimere il banditismo infiammato dagli ultimi ordini lasciati dal fuggitivo Tafari.

Diremo dunque, che gli etiopi, scarsi di numero, giustiziati, come quelli di cui si dà oggi notizia, meritano la loro sorte. Appartengono alla categoria dei delinquenti. La mano forte è necessaria per instaurare l'autorità e il rispetto civile, dove erano l'anarchia e l'abitudine della grassazione.

Quonto alle persecuzioni dei sudditi stranieri la stampa sanzionista inglese parla molto del suddito britannico Wonner, che figurerebbe arrestato dalle autorità italiane di Dire Daua, versa lacrime per il caso di Mons. Jarousseau espulso dal territorio etiopico e vi è, infine, il caso di una valigia diplomatica britannica, misteriosamente scomparsa nel viaggio Addis Abeba-Gibuti.

Scrive il *Giornale d'Italia* in proposito, che, dopo tanto scalpore, risulta molto semplicemente che il signor Wonner è scomparso per conto suo da Dire Daua senza lasciare notizie nè alle autorità italiane, nè a quelle così zelanti britanniche.

Speranze ridicole

Più grottesco è l'affare della valigia diplomatica. Se ne è fatto un gran chiasso a Londra, vedendosi già il tema di un grave incidente diplomatico. Ora si apprende che si tratta non già di un mezzo diplomatico riservato, ma soltanto di un pacchetto per nulla diplomatico e riservato, che può essere stato smarrito o anche rubato, come avviene sovente per le strade o le ferrovie sotterranee di Londra.

Quanto al vecchio Mons. Jarousseau possiamo assicurare, afferma il giornale, che egli resta tranquillo e indisturbato al suo posto di Harrar, per nulla arrestato ed espulso, se anche il suo passato non risulti per nulla amico degli italiani.

Tutto questo lavorio è significativo e, secondo il *Giornale d'Italia*, merita particolare attenzione, specialmente se lo si esamini sotto un punto di vista più vasto. Per esempio c'è stato un giornale inglese, il *Daily Telegraph*, che ha preannunciato una ribellione abissina per la prossima stagione delle pioggie. Osserva il *Giornale d'Italia* che è escluso che gli abissini preparino di loro iniziativa una ribellione. Essi ne hanno abbastanza dei negrieri schiavisti. E il *Daily Telegraph* ci ha per di più finora informati che con le pioggie non si può far nulla in Etiopia: nè muoversi, né comunicare fra un centro e l'altro, e tanto meno combattere.

Oggi cambia parere e ci informa che gli abissini aspetterebbero le pioggie per ribellarsi.

Un osservatore imparziale

Ma il presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa dott. Junod, che si trova ad Addis Abeba, reduce da un volo sulle regioni non ancora perfettamente occupate, ha dichiarato proprio ieri, che «tutte le provincie sorvolate sono apparse completamente pacifiche e che «le popolazioni sono intente al lavoro e al rumore dei motori si voltano solo per salutare con lo sciamma festosamente».

«Non ho potuto osservare alcun segno di ostilità» ha concluso questo osservatore straniero e imparziale, che è stato sul posto. Le previsioni lanciate da Londra appaiono dunque più che sospette. Provano che il piano della rivolta abissina è tutto nelle menti e nei propositi di taluni agitatori sanzionisti.

E questa anticipazione del *Daily Telegraph*, in così violento contrasto con le presenti realtà contestate, non può che confermare il sospetto.

Tafari giungerà a Londra in incognito

LONDRA, 25

L'arrivo e la permanenza a Londra dell'ex negus mettevano in evidente imbarazzo gli ambienti ufficiali londinesi e non è irrispettoso pensare che Re Edoardo VIII fosse più seccato di qualunque altro di questa assai poco desiderata visita, date le delicate questioni protocollari che l'arrivo avrebbe coinvolto.

Come ricevere dunque il signor Tafari? Come un monarca spodestato, come un esiliato, come un sovrano ancora al potere? L'agente del signor Tafari a Londra non aveva ricevuto le credenziali che lo accreditavano presso la Corte del nuovo Re: la rappresentanza diplomatica era dunque scaduta e l'ex negus confessava la sua cacciata e rinuncia.

Fu dunque discretamente comunicato al signor Tafari che la sua presenza a Londra sarebbe stata sgradita. Che cosa è avvenuto in seguito? Si è permesso il viaggio, mettendo perfino a disposizione del signor Tafari una nave da guerra per il suo trasporto a Gibilterra. Lo stupore a Londra è stato vivissimo, perchè si sono subito comprese le probabili complicazioni, e stamane la *Morning Post* scriveva le seguenti parole:

«La visita in Inghilterra dell'imperatore ha causato un considerevole imbarazzo al Governo britannico. E' intenzione del negus di venire qui per cercare appoggi alla sua causa. La normale condizione per permettere la residenza di monarchi esiliati in Inghilterra, è che essi si astengano da ogni attività politica. Ma in questo caso non sembra che siano state date assicurazioni in tale senso. Il negus cercherà di fare la propaganda per il mantenimento e anche per l'intensificazione delle sanzioni contro l'Italia e probabilmente andrà a Ginevra per raccogliere le simpatie degli ambienti della Lega.

I societari di Londra stanno già preparando un grande ricevimento all'imperatore. Le relazioni anglo-italiane non ne saranno certo migliorate e si teme che i presenti sforzi per giungere a una sistemazione dei rapporti fra l'Italia e la Lega, possano ricevere un colpo serio.

Ma c'è da considerare un'altra questione; il negus è un monarca in esilio o un sovrano in visita? Una decisione su questo punto ha una speciale importanza, giacchè il Re d'Italia ha assunto il titolo d'Imperatore di Etiopia.

Se Ailè Sellassiè viene ricevuto in Inghilterra come imperatore di Abissinia, l'atto può essere interpretato in Italia come un affronto personale per Re Vittorio Emanuele e divenire causa di ulteriori gravissime conseguenze».

Le proteste evidentemente hanno impressionato gli ambienti governativi e oggi un comunicato ufficioso dice che il signor Tafari «arriverà in Inghilterra in incognito».

Non è ancora stato deciso sotto quale nome egli viaggerà. A Londra è atteso per la fine della settimana. La sua decisione di viaggiare in incognito risolve il problema che era sorto circa il ricevimento ufficiale.

Il Duce riceve l'Ambasciatore di Germania

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania von Hassel.

Lo storico discorso del Duce inciso al Ministero della Guerra

ROMA, 25

Ieri, 24 Maggio, XXI anniversario dell'Intervento, sono state scoperte nell'atrio di via XX Settembre del Ministero della Guerra, alla presenza di tutti gli ufficiali e funzionari del Ministero e di rappresentanze delle altre Forze Armate, due lapidi riproducenti lo storico discorso del Duce per la fondazione dell'Impero e la motivazione della gran croce dell'Ordine Militare di Savoia conferita al Duce dalla Maestà del Re.

S. E. Baistrocchi ha con vibranti parole affermato che il glorioso anniversario della nostra entrata in guerra riempie quest'anno i cuori italiani della più grande, orgogliosa soddisfazione, perchè è il primo XXIV Maggio che trova la Patria restituita ai suoi alti destini imperiali. Ha chiuso l'austera cerimonia ordinando il saluto al Re e al Duce.

Due lapidi al Ministero della Marina per la fondazione dell'Impero

ROMA, 25

Ieri, alla presenza di S. E. il Sottosegretario di Stato, si è svolta presso il Ministero della Marina la cerimonia dello scoprimento di due lapidi in ricordo della fondazione dell'Impero e di una lapide dedicata ai Marinai Caduti in servizio della Patria. Assistevano alla cerimonia tutti gli ufficiali, i funzionari civili, i sottufficiali, il personale d'ordine, addetti al Ministero e una rappresentanza di marinai. La cerimonia, improntata ad austera solennità, si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

Il Re rientrato a Roma

ROMA, 25

Stamane S. M. il Re ha fatto ritorno a Roma.

L'ultima avventura

ROMA, 25

Intorno al preteso governo abissino che, secondo il signor Eden, sarebbe stabilito a Gore, piccolo villaggio ad occidente di Addis Abeba, in prossimità del confine sudanese, scrive l'*Azione Coloniale* spiegando in che consista il nuovo trucco britannico-abissino.

«L'importanza di Gore — scrive l'*Azione Coloniale* — deriva più che dal suo commercio di uomini e di derrate, dalla vicinanza a Gambela, cui è diffatti unito da una buona camionale della lunghezza di 175 chilometri. E Gambela è una stazione britannica. Nel famoso trattato anglo-etiopico del 15 maggio 1902, trattato a tutti noto per essere quello che riconosceva i diritti britannici in materia idraulica rispetto alle acque del Tana, era compreso altresì, da parte di Menelik, il riconoscimento della facoltà britannica «di scegliere nelle vicinanze di Hang, sul fiume Baro, un pezzo di territorio avente un fronte fluviale di non più di 2000 metri e non superiore ai 400 ettari. Gli inglesi scelsero Gambela che presidiarono, amministrarono stabilendovi un ufficio postale e facendovi giungere perfino una piccola cannoniera fluviale.

Rese facili le comunicazioni stradali fra Gambela e Gore, si può comprendere quale grande importanza abbia avuto nel sistema di penetrazione inglese in Abissinia il centro di Gore. Nel corso della nostra recente campagna è stato trovato che numerose carovane di rifornimento hanno da questa via raggiunto l'Etiopia portando alle armate dei ras ingenti carichi di armi e di pallottole dum-dum che in tutta sicurezza erano state inoltrate attraverso il territorio dell'Impero.

Si disse anche che a Gore aveva fatto la sua comparsa un distaccamento di truppe britanniche inviate da Gambela a meglio controllare l'andamento della politica etiopica in queste provincie, che erano le più insofferenti della tirannide scioana. In ogni caso era noto già da tempo che tutto il territorio fino a Gore era divenuto praticamente un feudo degli inglesi, che dal contiguo Sudan esercitavano così la loro pressione nell'ovest etiopico.

Questa della costituzione di un pseudo governo è dunque da considerare come l'ultima avventura tentata ai margini della nostra vittoria;

Il terrore in Palestina

La guerriglia contro gli inglesi adottata dagli arabi

GERUSALEMME 25

La guerriglia vera e propria, che gli arabi hanno iniziato contro gl'inglesi in Palestina accentua i suoi caratteri di gravità. Nonostante le precauzioni adottate dalle autorità mandatarie, le esplosioni di bombe e altri atti terroristici del genere si fanno più frequenti.

Attentati con bombe

Stamane un grosso ordigno è esploso entro i locali della Banca Anglo-Palestinese di Giaffa. Contemporaneamente la polizia ha iniziato la perquisizione sistematica di interi quartieri arabi nei vari paesi della Palestina e ha già sequestrato ingenti quantitativi di armi ed esplosivi.

Nel pomeriggio anche gli uffici distrettuali governativi di Gaza sono stati bersaglio di vari dimostranti arabi, che vi hanno lanciato numerose bombe, le quali hanno gravemente danneggiato un emporio vicino. Nel tentativo di disperdere i dimostranti, la polizia ha dovuto fare uso delle armi e ha ucciso un arabo.

Una nave da carico in arrivo a Tel Aviv è stata incontrata al largo da alcune diecine di barconi a remi di arabi, i quali hanno fatto fuoco con i fucili e con le rivoltelle in direzione dei ponti della nave e hanno lanciato alcune bombe contro il carico. Poco dopo sono stati dispersi da poliziotti britannici su motoscafi.

In un villaggio della Palestina del nord gli arabi hanno tentato di liberare gli arrestati dei giorni scorsi. Truppe britanniche su carri blindati hanno dovuto intervenire per impedirlo. L'United Press ha appreso da fonte araba, che in numerosi centri rurali gli arabi abbandonano le loro abitazioni e si concentrano sulle montagne per poter svolgere meglio la guerriglia e gli attacchi contro gli autoconvogli, anche se questi sono scortati da truppe.

Bibliotecario ebreo ucciso

Anche nei villaggi la polizia perquisisce sistematicamente le case arabe sospette per scoprire i depositi di armi dei dimostranti arabi. Mentre era ora intenta in tale attività, nel villaggio di Kafr Kema, nella Palestina settentrionale, le donne arabe si sono rapidamente radunate sui tetti degli edifici e hanno iniziato una fittissima sassaiola contro gli agenti. Molti sono rimasti contusi e uno ha dovuto essere ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. Gli agenti hanno sparato e una giovanetta araba è stata uccisa.

Anche gli assassinii isolati, di cui quasi mai si scopre l'autore, continuano con una preoccupante frequenza. Stamane il cadavere di un uomo, che sembra sia il bibliotecario dell'Università ebraica, è stato trovato sulla strada in un punto isolato di monte Scopus. Si crede che egli sia stato ucciso a sassate ieri sera, mentre faceva ritorno a Gerusalemme.

Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte e riattivate ad intervalli di nuovo continuamente. Oggi è stata la volta delle linee telefoniche col Cairo, che sono quelle prese maggiormente di mira dagli arabi. La situazione appare molto grave soprattutto nelle regioni di Naplusa e Giaffa dove i conflitti con la polizia sono pressochè ininterrotti. Stasera poi è risaputo che per eludere un'altra ordinanza britannica, la quale vieta ai capi noti dell'agitazione araba di allontanarsi dalla loro residenza il Comitato supremo ha nominato un Consiglio centrale e dei delegati provinciali dell'agitazione, sulla cui identità è mantenuto un rigoroso segreto. Essi entrano automaticamente in funzione quando i capi noti sono arrestati.

I comunisti speculano

L'invio in una residenza obbligata di numerosi dirigenti arabi è considerato un indice della politica energica dei pubblici poteri della Palestina e dei Prefetti. L'Alto Commissario britannico ha designato vicesindaci ebrei per sostituire i Sindaci arabi di Gerusalemme, Naplusa e Hebron. Uno sciopero parziale è scoppiato fra gli operai arabi del porto di Caifa. A Naplusa due arabi sono stati uccisi durante una dimostrazione.

I capi del movimento arabo hanno spostato il centro di attività verso il nord della Palestina fra Caifa e Safed, dove i disordini e gli atti di terrorismo aumentano, e vogliono tentare ancora in questa settimana di effettuare, oltre al blocco del porto di Caifa, uno sciopero dei ferrovieri. A Safed e in altre città del nord sono state lanciate bombe. L'attività dei comunisti aumenta pure sempre più. Essi suscitano il disordine, le risse e provocano incendi. A Caifa è stato arrestato un gruppo importante di comunisti. Questi si servono abilmente della propaganda nazionale araba, quantunque la maggior parte di essi non sia giunta in paese che da pochi mesi.

Rapporti ufficiali segnalano che due arabi sono stati arrestati nel tentativo di incendiare una foresta. Sono state lanciate delle bombe e dei colpi di arma da fuoco sono stati scambiati con la polizia.

I diritti delle minoranze ebraica in un messaggio di Roosevelt

WASHINGTON, 25

Parlando a un banchetto di mille personalità ebree che organizzano soccorsi per gli ebrei della Palestina, il Segretario di Stato Ickes ha letto un messaggio di Roosevelt, il quale promette la scrupolosa difesa dei diritti della minoranza ebraica d'America.

Conflitti in India fra maomettani e indù

BOMBAY, 25

In questi ultimi giorni sono avvenuti disordini in parecchie parti dell'India. A Rawalpindi quattro sikhs e maomettani sono rimasti feriti durante uno scontro; ad Amritsar sikhs e maomettani si sono battuti fra loro a colpi di sciabole, di scure e di altre armi. La polizia è intervenuta ancora a tempo per evitare disordini maggiori. Ad Adjnar una rissa si è avvolta fra maomettani e indù. Parecchie persone, fra cui un ufficiale inglese che si era interposto fra i contendenti sono rimaste ferite.

40 condanne nel processo dei cospiratori estoni

TALLIN, 25

E' terminato oggi al tribunale militare il processo a carico dei «Babsis», associazione combattenti di Tallin, accusata di avere organizzato nel dicembre scorso un complotto per una rivolta armata contro lo Stato estone. La rivolta veniva sventata perchè all'ultimo momento la polizia segreta politica veniva avvertita che si era organizzato il grave complotto allo scopo di rovesciare il Governo. Il movimento doveva avvenire con la presa di possesso delle forze di polizia. I congiurati opponevano seria resistenza, ma alla fine cedevano e furono arrestati. Dai documenti sequestrati risultò che alcuni sovversivi avevano deciso di fare irruzione nel Teatro estone, imponendo al Presidente della Repubblica ed al Governo le dimissioni. In caso di rifiuto i ribelli avrebbero lanciato delle bombe.

I capi del complotto, i Generali Larka e Tirvand, i colonnelli Pishar e Butina ed altri venti ufficiali sono stati condannati a dodici anni di lavori forzati. Nove altri membri dell'organizzazione, tra i quali gli ufficiali Nolland, Seiman, Laman, Pesak e Malo sono stati condannati a venti anni di lavori forzati. Sei congiurati, tra i quali l'ex Ministro di Estonia a Stoccolma Pusta, l'ex capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri Samal e il prof. Mabel dell'università di Tartu, sono stati assolti per insufficienza di prove.

Un movimento insurrezionale coverebbe in Grecia

ATENE, 25

Due giornali di Atene riferiscono che i venizelisti, i comunisti e gli ufficiali che erano stati espulsi dall'esercito per la loro partecipazione al movimento insurrezionale del marzo 1935 stanno preparando una nuova rivolta in Macedonia greca tendente a rovesciare il Governo di Metaxas. A capo del movimento si troverebbe il Generale Plastiras che si trova però all'estero.

Un nuovo sciopero in Jugoslavia
Gli operai edili di Belgrado

BELGRADO, 25

Gli scioperi accennano ad aumentare in tutta la Jugoslavia. Stamattina a Belgrado hanno abbandonato i cantieri 15.000 operai edili, i quali reclamano un aumento di salario e la riduzione delle ore giornaliere a otto ore. Date le numerose costruzioni iniziate, lo sciopero di tutti gli operai edili di Belgrado assume un carattere grave. Esso deve mettersi in relazione con gli altri scioperi tuttora insoluti dei tessili di Varaždin e di Kula, dei metallurgici delle fabbriche di aeroplani «Smaia» e dei minatori di Trebea.

Gömbös continua a seguire gli affari politici

BUDAPEST, 25

Il Presidente Gömbös, la cui salute continua a migliorare, segue per quanto gli è possibile gli affari politici. Nel sanatorio Balatonfured Gömbös ha ricevuto il presidente del partito dell'Unità nazionale cui ha dato direttive di politica interna.

Ancora un volo Londra-Città del Capo

LONDRA, 25

Lo specialista in volo planato, Turner, è partito stamane da Croydon a destinazione di Città del Capo. L'aviatore, che avrà come pilota [illegible], pilota un apparecchio la cui costruzione risale a cinque anni fa. Egli non si propone di migliorare un primato, ma di effettuare il percorso Inghilterra-Africa meridionale a piccole tappe.

La rete "Impero,,

Nuovo primato italiano nella tecnica peschereccia

ANCONA, 25

Ad iniziativa del Consorzio adriatico motopeschereccio è stata esperimentata, in fondali di oltre 250 metri e con esito positivo, severamente controllato, una nuova rete a strascico costruita nel Retificio italiano di concezione assolutamente italiana, la quale è destinata ad assicurare alla nostra pesca motorizzata un intenso impensabile sfruttamento dei nostri mari. Ancora una volta il genio dei nostri tecnici ha permesso alle organizzazioni potenziate dal credito peschereccio, affidato alla Banca Nazionale del Lavoro, di assecondare lo sforzo della Nazione diretto ad assicurare in tutti i campi della produzione i principi della perfetta autarchia. Alla nuova rete è stato imposto il nome augurale di rete «Impero» perchè montata, tra l'entusiasmo dei nostri pescatori, nel giorno stesso della fondazione dell'Impero fascista.

Il sen. Celesia, ricordando la solenne promessa dei pescatori italiani per la difesa della Patria contro gli egoismi delle plutocrazie assedianti, ha dato immediatamente al Duce la notizia dell'avvenimento, che conferisce all'Italia un primato nella tecnica peschereccia.

Una gigantesca distilleria di barbabietole inaugurata da Tassinari

SALERNO, 25

Il Sottosegretario di Stato alla Agricoltura e Foreste on. Tassinari, in rappresentanza del Governo, ha presenziato a Battipaglia l'inizio dell'impianto dello stabilimento per la distillazione della barbabietola da zucchero, primo del genere sorto nell'Italia meridionale. Erano presenti alla cerimonia il presidente della Confederazione degli agricoltori on. Muzzarini e tutte le autorità e gerarchie, il Prefetto e il Federale. Il Sottosegretario ha esaltato il significato della cerimonia della costituzione in questa millenaria provincia rurale di una importante azienda antisanzionista, capace di produrre 250 ettolitri di alcool al giorno e di lavorare le barbabietole ricavabili da duemila ettari ripartiti nelle zone bonificate. Il discorso del Sottosegretario ha suscitato vibranti acclamazioni al Duce fondatore dell'Impero.

Dopo una visita alle aziende della zona e della bonifica ed ai nuovi scavi di Paestum, S. E. Tassinari, ovunque accolto da vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce, ha presenziato nel pomeriggio alla ripresa del lavoro nella secolare fonderia di Fratte di Salerno.

I risultati delle elezioni nel Belgio

Il successo dei rexisti e il suo significato

BRUXELLES, 25

I risultati delle elezioni confermano la prima notizia circa il successo del movimento rexista e il tracollo subìto dai partiti tradizionali e, in particolare, dai cattolici e dai socialisti. Su 202 deputati che formeranno la nuova Camera, i cattolici avranno 73 rappresentanti, i socialisti 70, i liberali 22, i rexisti 22, i frontisti o nazionalisti fiamminghi 15 e i comunisti 10. Rispetto alla vecchia Camera, che era composta di 187 deputati, i cattolici perdono sedici posti, i socialisti 3 e i liberali 1.

Van Zeeland si dimetterà

I socialisti, divenuti il gruppo più importante, reclamano ora le dimissioni del Gabinetto Van Zeeland e la sua sostituzione con un Gabinetto presieduto da un socialista. Van Zeeland presenterà probabilmente domani le dimissioni, ma sembra possibile che la coalizione tra cattolici, socialisti e liberali possa essere mantenuta con la formazione di un Gabinetto presieduto da Van Der Velde, del quale continuerebbe a far parte, benchè non sia deputato ma senatore, Van Zeeland.

Il successo dei rexisti costituisce il fatto saliente delle elezioni e tutta la stampa lo prende in considerazione, interpretando lo sviluppo del movimento diretto da Leone Degrelle come una reazione contro il regime parlamentare, contro gli abusi e gli scandali politici e finanziari, così aspramente denunciati dai rexisti. Il giornale cattolico *La Libre Belgique* scrive:

«Evidentemente il successo rexista costituisce la condanna di tutti gli errori commessi durante la legislatura passata, una reazione contro una pratica condannabile del regime parlamentare, una reazione contro i compromessi e gli egoismi di numerosi rappresentanti del Paese. Tra questi errori bisogna mettere in tutta evidenza l'indulgenza straordinaria dimostrata verso certi parlamentari ingolfati in una lotta politica e finanziaria.»

Nuove elezioni fra breve?

D'altra parte il capo del movimento rexista Degrelle, eletto come deputato supplente, non nasconde che questa prima affermazione del «rex» non è che un inizio e che i rexisti continueranno nella loro azione per denunciare tutte le debolezze del regime parlamentare e reclameranno a breve scadenza nuove elezioni:

«Se gli altri partiti sono egualmente convinti dell'ideale democratico come noi — ha detto il capo del movimento rexista — essi si uniranno a noi per chiedere tra qualche mese nuove elezioni. Ora la situazione alla Camera diventerà complicatissima. L'entrata del «rex» nella vita parlamentare permetterà a tutti coloro che si sentono rivoltati dinanzi alla dittatura dei partiti di unirsi contro queste dittature. La vittoria del «rex» segna il punto di partenza di una crociata che deve spezzare le dittature dei partiti e restituire al popolo la sua libertà di decisione e di deliberazione.

Ora il nostro sforzo si svolgerà in un quadro strettamente costituzionale. Lo scioglimento del Parlamento si farà secondo la Costituzione, appena apparirà chiara a tutti l'impossibilità di continuare l'esecuzione di un programma governativo che di fatto è la negazione del parlamentarismo. Il nostro programma comporta la fine delle lotte sociali, la fine della guerra scolastica e della rivalità linguistica, la responsabilità di un Governo forte, la collaborazione al potere degli interessi professionali. Questo programma si svolgerà nell'ordine.

Le due «H» dei tedeschi

In serata si apprendeva che una grande quantità di bollettini degli elettori delle regioni ex tedesche, oltre a non contenere nessuna indicazione di voto, erano contrassegnati con due «H». Tale indicazione doveva esprimere il saluto «Heil Hitler» dei nazionalsocialisti di Eupen e Malmedy.

Negli ambienti politici si conferma che Van Zeeland sarà nuovamente incaricato di costituire il nuovo Gabinetto, la cui formazione dovrà essere tripartita per accontentare gli elementi liberali, cattolici e socialisti. La *Nation Belge* si eleva contro i progetti di Van Zeeland e auspica la costituzione di un direttorio extraparlamentare, rilevando che il malcontento generale aumenterà se si persisterà in pericolosi compromessi.

Un'edizione speciale del *Vingtième Siecle*, annuncia che il barone Poncelet, Presidente della Camera, e Soudas, Ministro della Giustizia, socialista, non sono stati rieletti. Rubens, Ministro delle Colonie, cattolico, Spaak, Ministro dei Trasporti e delle Poste e telegrafi, socialista, Bovesse, Ministro dell'Istruzione, liberale, van Wucauwelaert, capo dei cattolici fiamminghi, la sorte dei quali era dubbia, sono stati rieletti. Hymans, liberale, Ministro senza portafoglio ed ex Ministro degli Esteri, rimane in pericolo e non potrebbe salvarsi che grazie ai voti di preferenza, il cui calcolo non è ancora compiuto.

Un indirizzo al Sovrano dell'Accademia dei Lincei

ROMA, 25

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata una rappresentanza della Reale Accademia nazionale dei Lincei, composta del presidente prof. Vittorio Rossi, del vicepresidente sen. Federico Milossevich, dello accademico amministratore prof. Antonio Lo Surdo, degli accademici segretari, senatore Pier Silverio Leicht, prof. Nicola Festa, prof. Ugo Amaldi, del cancelliere prof. Raffaello Morghen. Il presidente Rossi ha letto a S. M. il Re un indirizzo nel quale erano espressi sentimenti della più viva devozione dell'Accademia alla Dinastia, l'ammirazione profonda per l'opera svolta dal Re Soldato nel suo glorioso regno, l'esultanza dell'Accademia per l'elevazione dell'augusto Sovrano a Imperatore d'Etiopia.

I solenni funerali del Cardinale Lepicier

ROMA, 25

Stamane nella chiesa di S. Andrea della Valle hanno avuto luogo i solenni fuerali del Cardinale Lepicier, la cui salma era stata deposta sul letto funebre nel centro della chiesa, contornato dai rituali cento ceri. Alla funzione sono intervenuti 19 Cardinali.

La Messa è stata celebrata dall'Arcivescovo mons. Pisani, L'assoluzione alla salma è stata impartita dal Cardinale decano Granito di Belmonte.

Altri pescatori a Lagosta per colonizzare il villaggio Razza

LAGOSTA, 25

Il secondo scaglione di famiglie dei pescatori della cooperativa San Marco scelti per la colonizzazione del villaggio peschereccio «Luigi Razza», costruito dal Commissariato per l'emigrazione interna nell'isola di Lagosta, ha raggiunto la destinazione. Accolti dal rappresentante del Commissariato dell'emigrazione interna e per l'Ente nazionale fascista della cooperazione, i pescatori hanno subito preso in consegna le abitazioni

Notiziario di Pola

POLA, 25

Due lire nei bronchi. Ha voluto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale provinciale per una urgente operazione tale Maria Tentori di 25 anni abitante in Viale Carrara. La donna aveva ingoiato una moneta da due lire che le si era andata a conficcare nel bronco sinistro. L'operazione è stata praticata dal primario dott. Pepi ed è riuscita bene. La donna si trova ora fuori pericolo.

Bimba caduta dalla finestra. Col carro ambulanza della Croce Rossa è stata trasportata all'ospedale provinciale la bimba Gianna Di Crescenzio, di tre anni, abitante in via Kandler 46. La bimba, mentre stava sul davanzale della finestra che guarda sul cortile, al secondo piano, è caduta all'improvviso nel sottostante cortile riportando la commozione cerebrale.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Pasinati e Colaussi convocati per l'incontro Ungheria-Italia

ROMA, 25

Apprendiamo che per l'incontro amichevole Ungheria-Italia che si giocherà a Budapest il 31 corrente sono stati convocati per domani 26 maggio alle ore 11 all'albergo Storione di Padova i giocatori: Perucchetti del Brescia; Amoretti della Fiorentina; Allemandi e Monzeglio della Roma; Andreolo e Corsi del Bologna; Faccio, Meazza, Ferrari e De Maria dell'Ambrosiana; De Petrini della Juventus; Piola della Lazio; Pasinati e Colaussi della Triestina e il massaggiatore Angeli della Juventus. L'allenamento per la formazione definitiva della squadra avverrà giovedì a Padova, mentre il commissario tecnico si riserva, dopo la convocazione di domani e l'accertamento delle condizioni fisiche dei giocatori, di chiamare eventualmete altri elementi.

Semifinali di Coppa Italia

ROMA, 25

Il torneo per la Coppa Italia si avvia verso la conclusione. Esauriti domenica scorsa i quarti di finale, domenica prossima verranno giocate le due semifinali, che vedranno di fronte il Torino e la Fiorentina e ad Alessandria l'Alessandria e il Milan. Le squadre vincenti i due incontri disputeranno poi la finalissima in città da destinarsi. Molto probabilmente quest'ultimo incontro avrà luogo domenica 7 giugno.

Una seconda gita a Vienna per la partita con la Triestina

In seguito alla forte richiesta, la Triestina ha stabilito di effettuare una seconda partenza per Vienna in occasione del torneo che la nostra squadra disputerà per Pentecoste. Questo successivo torpedone lascierà Trieste sabato mattina alle 6, con arrivo a Vienna in serata. Partenza da Vienna mercoledì mattina. Le iscrizioni per la seconda gita si chiudono oggi alle 12, presso la sede dell'U. S. T. o in via Imbriani n. 11, tel. 8955.

Il "Giro,, incomincia oggi? Si prevede un arrivo con distacchi

BARI, 25

Forse sarà per la tanto decantata Bari-Campobasso, che ci attende domani con i suoi 240 km. ricchi di salite e di dislivelli e perchè qui a Bari non si sente che dire «il Giro comincia domani», che anche noi siamo del parere di essere molto vicini a qualche cosa di nuovo e di bello. In generale si prevede un arrivo molto fraziomato e tale da dare un nuovo volto alla classifica, anche se la cosa spiace parecchio a Olmo che, proprio domani, tornerà ad indossare la maglia rosa che ha portato nella Torino-Genova. Gli ultimi 80 km. di corsa si svolgeranno tutti fra i monti, e per forza di cose un arrivo in gruppo non dovrebbe verificarsi.

Il brillante saggio finale della Sezione scherma dell'O. B.

Con un brillante saggio finale si è conclusa ieri la proficua attività annuale del Corso ufficiale di scherma dell'Opera Balilla di Trieste. Il direttore del Corso, ten. maestro d'armi Gasparre Centonze, ha presentato un cospicuo numero di allievi, che si sono messi in luce per eccellenza di attitudini e ottima impostazione tecnica nelle razionali dimostrazioni collettive come nelle lezioni individuali, emergendo poi, con gli elementi migliori, nei movimentati incontri di fioretto. Il fervido entusiasmo di questi giovanissimi schermitori non ha bisogno di essere alimentato dai consueti elogi di prammatica. La loro passione per il nobile e italianissimo sport delle armi è già tale, che essi sentono e fanno la scherma con vero e spontaneo senso d'arte. Naturalmente, per giungere a risultati così brillanti, i bravi allievi hanno avuto un prezioso contributo dalla maestria del loro valoroso insegnante ten. Centonze, dalla sua stessa accesa e intelligente passione per la scherma nostra. Nella balda schiera degli Avanguardisti affiorano già delle sicure promesse? Si delineano già, in germe, lo scatto fulmineo e la stoccata che non fallisce, di futuri «assi» della scherma? Interrogativi prematuri e, comunque, assolutamente inutili, perchè l'Opera Balilla giustamente mira non al campionismo, ma al potenziamento fisico e agonistico delle masse giovanili. Se da queste masse sorgeranno delle «vedette», tanto meglio. Ed è, appunto, per favorire spontaneamente l'affinarsi delle attitudini artistiche e agonistiche delle balde reclute della scherma, che ieri sono scesi sulla pedana alcuni dei migliori tiratori nostri, sfoggiando in brillanti assalti di fioretto e di sciabola la loro arte avvincente, più come tangibile esempio per i giovani schermitori che far richiamo degli applausi del pubblico.

Il programma si inizia con interessanti esercizi collettivi per la preparazione alla lezione individuale, ai quali partecipano, sotto la direzione del maestro Centonze i seguenti Avanguardisti e Balilla: Bazanella, Barbi P., Calligaris, Cristia, Cossutta, Cumani, De Patay, Di Lenardo, De Bassa, Losch, Mandler, Maccorini, Marega, Magnan, Munich, Posa, Perco, Pirani, Rainis, Serini, Wald, Krasna, Gentille.

Nella seconda parte, il maestro Centonze impartisce razionali lezioni individuali di fioretto agli allievi Bazanella, Munich, Cossutta, Mandler, Gentille, Di Lenardo e Maccorini. Poi altre applaudite lezioni individuali: di fioretto alle Piccole Italiane Irmina Magnan e Maria Cossutta; di sicabola allo Avanguardista Krasna. Ecco quindi tre movimentati incontri di fioretto a cinque stoccate, in cui Barbi batte Wald per 5-3; Rainis batte Pirani per 5-3 e Maccorini batte Di Lenardo per 5-4.

Applauditissima la terza parte, che vede quattro brillanti assalti accademici fra le migliori lame nostre. Il dott. Riccardo Nordio s'incontra al fioretto col C. M. dott. Italo Benedetti; sono di fronte, alla sicabola, ancora il dott. Benedetti e il ten. maestro Centonze; di nuovo con l'arma bitagliente, il cap. Francesco Fiorentini e il ten. Giulio Schmieth; infine, al fioretto, lo olimpionico cav. Dante Carniel e il ten. maestro Centonze, campione italiano professionisti. Con queste superbe esibizioni d'arte schermistica si chiude la brillante festa di armi. Dopo il saluto al Duce, il cav. prof. Pietro Dall'Oglio pronuncia appropriate parole d'elogio per il valente maestro Centonze ed i suoi bravi allievi, che ricevono da ultimi i diplomi di merito.

Le gare di tiro per Balilla e Piccole Italiane
Una carabina come primo premio

Fra le gare comprese nel programma delle manifestazioni di tiro, che avranno luogo in giugno al nostro Poligono un posto tutto particolare occupa quella riservata ai tiratori e tiratrici sotto i 14 anni. Questa competizione dall'evidente carattere propagandistico e addestrativo dei più giovani fra i tiratori triestini presenterà naturalmente esigenze tecniche ridotte adeguatamente alle capacità dei piccoli competitori i quali spareranno con una carabina flobert dalla distanza di 12 metri, 15 colpi in riprese di 5 colpi ciascuna dalla posizione in piedi. Saranno ammessi 5 colpi di prova e la classifica sarà compilata sommando i punti conseguiti nei 15 colpi sparati.

Mentre il costo per partecipare a questa gara sarà di appena 3 lire (compreso tutto: 4 cartoni e 20 cartucce) la dotazione dei premi è così ricca da permettere che la metà dei partecipanti, qualunque sia il loro numero, possa conseguire un premio e non si creda che i premi stessi sieno trascurabili poichè per esempio al primo classificato verrà aggiudicata una fiammante carabina-flobert. Gli altri concorrenti saranno premiati con diploma di medaglia d'oro e oggetto d'arte (il primo 10 p. c. dei partecipanti) con diploma di medaglia d'argento, e oggetto d'arte (il secondo 20 p. c.) e con diploma di medaglia di bronzo e oggetto d'arte (il terzo p. c.).

I premi sono tanti e così allettanti e la pratica del tiro tanto adatta allo spirito delle nuove generazioni che senza dubbio alla gara organizzata dalla Sezione triestina del T. S. N. per il 29 giugno noi vedremo al civettuolo poligono per il flobert radunata una piccola folla di piccoli tiratori e tiratrici. Intanto chi ha intenzione di prendere parte alla competizione può partecipare alle esercitazioni che si svolgono il sabato nel pomeriggio e la domenica di ogni settimana a Villa Opicina.

Agoni nazionali dell'O. B.
Selezione giuocatori di calcio

Sono comandati di trovarsi domani, alle 16.30, sul campo sportivo Ponziana (S. Andrea) per una partita amichevole con la squadra ragazzi della S. S. Ponziana i seguenti Avanguardisti: Pippan, Rizzi, Vremez, Terpin, Englaro, Marega, Pagani, Radio, Svettina, Piazza, Marietti, Antonini, Beorchia, Ranieri, Barico, Famea, Sumberaz. Gli assenti saranno esclusi dalla selezione.

Bollettino militare

ROMA, 25

Ufficiali Generali: Favagrossa, Generale brigata in S. P. E. cessa comando genio Corpo Armata Roma ed è destinato a quello di Firenze con incarichi speciali. Ademollo Lambruschini, Generale brigata in A. R. Q., è richiamato in servizio.

Corpo di Stato Maggiore: ten. col. Iallà, Comando Corpo Armata Torino per incarichi speciali Divisione F «Legnano». Garigioli, maggiore Ministero Guerra, è promosso tenente colonnello a scelta, rimanendo corpo S. M. e continua come contro.

Arma fanteria, ruolo comando, tenenti colonnelli: Baulbino, 4 A. comando 3.a Divisione alpina «Julia». Bareschi, 77 F. id zona militare Padova. Tantillo, 39.a F. id. Corpo Armata Bari. Vittoria, 2 B. Ministero Guerra. Ruolo mobilitazione: Lodi, colonnello Distretto Ancona, è collocato in ausiliaria per età Peri, tenente colonnello Comando zona militare Bologna, Comando Distretto stessa città. In A. R. Q.: Tenenti colonnelli Trinchieri è collocato a riposo per età. Fedeli è collocato a riposo a domanda. Nardi è collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio in guerra.

Arma di cavalleria: ufficiali in A. R. Q.: tenenti colonnelli: Arrivabene è collocato a riposo per età. Cannoniere, Comando zona militare Milano, Comando zona militare Roma. Arma artiglieria, ruolo comando, colonnelli: Zauli, ten. col. incaricato comando 8A. D. F., è promosso colonnello e nominato comandante stesso reggimento. Menghini, ten. col. direzione artiglieria Comando Corpo Armata Udine, 6.o art. ant. De Pasqua, maggiore Comando Corpo Armata Napoli è destinato 4 A. C. A.

Arma del genio, ruolo comando: colonnelli: Bechi, comandante 6 G. cessa carica ed è trasferito Comando genio Corpo Armata Napoli funzioni comandante. Oddone, Comando Corpo Armata Napoli. rientra quadri cessando appartenere R. C. T. C. Eritrea ed è nominato comandante 4 G. A disposizione: Fiorito, incaricato funzioni capo ufficio lavori genio Corpo Armata Alessandria, è nominato capo ufficio lavori Corpo Armata medesimo.

Corpo sanitario militare: Monguzzi, colonnello F. Q. rientra quadri cessando essere disponibile Ministero Aeronautica ed è nominato direttore ospedale militare Genova.

Le "riforme,, di Blum seminano l'inquietudine in Francia

Il 16 giugno e la tattica dello struzzo

PARIGI, 25
...in tutti i giornali si co... a parlare dei primi pro... di legge che verranno im... mediatamente presentati alla Ca... non appena il nuovo Go... sarà costituito.

I sette punti

...nti principali di queste ...zazioni» convenute nei ...aboli fra Blum e i partiti ...nista e radicale e quelli del... ...nfederazione del lavoro sa... ...ro i seguenti:
...riforma del consiglio di ...nza della Banca di Fran...
...inizio di grandi lavori pub...
...democratizzazione dell'eser...
...epurazione dell'amministra...
...nazionalizzazione di talune ...rie di guerra;
...amnistia per i condannati ...ci appartenenti ai gruppi ...nisti;
...soppressione graduale dei ...i legge di Laval.

...tile dire che l'iniziativa ...olleva maggiori inquietudi... oltre alla riforma della ...a di Francia e alla nazio... ...azione delle industrie di ...a, la cosiddetta «democra... ...zione» dell'esercito che con... ...à verosimilmente in una re... ...e degli alti comandi ed in ...preparazione delle condizio... ...r realizzare il disarmo, co... ...ntro la quale protesta viva... ...te il *Journal des Débâts*. ...parte dei giornali modera... ...denuncia la contraddizione ...imili riforme e le aspirazio... ...llicose «alla crociata contro ...imi autoritari», compito che ...e ambagi si vorrebbe nelle ...socialiste vedere rivendicato ...nuovo Governo nel campo ...politica internazionale. Ma ...atteggiamento, questo, delle ...nazionali, che non si esprì... ...per ora che in querimonie ...o meno vane.

...questo stato di fatto si se... ...d'altra parte ad avere ri... ...ssioni in Borsa, ove il tra... ...dei titoli prosegue, non cla... ...rosamente, ma con una lenta ...lata al ribasso.

La parola d'ordine

...ondo il *Paris Midi* il Gover... ...a dover fani ...lum si troverà, appena al ...re, a dover far fronte ad una ...di sei miliardi per il bi... ...cio straordinario degli arma... ...nti; ad un disavanzo di teso... ...di 5 o 6 miliardi, ad un ...vanzo delle ferrovie per 4 ...ardi, nonchè alla necessità ...trovare ancora altri miliardi ...facilitare i lavori pubblici ...messi alle masse.

...nuovo Ministro delle Finan... ...il socialista Vincent Auriol, ...già Blum ha designato, si ...errà dinanzi ad un compito ...cilissimo. Si assicura anzi ...le ragioni dell'insistenza ...gata presso Herriot già fa... ...vole, come si sa, alla ripre... ...del pagamento dei debiti al... ...erica, per affidargli il Quai ...rsay, e la corte fatta agli a... ...ricani da Blum nelle sue ma... ...stazioni oratorie, non mira... ...d altro che ad ottenere al ...presto possibile un grosso ...tito dagli Stati Uniti.

...problemi finanziari messi co... ...all'ordine del giorno fanno ...sare in seconda linea i pro... ...i di politica estera e segna... ...ente la grave incognita del... ...cadenza ginevrina del 16 giu... Si direbbe anzi che una pa... ...d'ordine sia stata lanciata ...chè quelli che saranno i fogli ...ciosi di domani e coloro che ...mani assumeranno la respon... ...lità del Governo adottino la ...ca dello struzzo, fingendo di ...orare tutto quello che è av... ...uto dal 5 maggio in poi in ...ca Orientale.

...poco più di una settimana ...a formazione di un nuovo ...erno, quando già le intese tra ...artiti sono complete e Blum ...a ricerca degli uomini, que... ...tattica non è più soltanto ...omo d'incertezza e di atte... ...delle eventuali decisioni bri... ...niche; essa conferma sempre ...che l'idea di lasciare il 16 ...gno prossimo «le cose come ...» vale a dire di procedere ...un nuovo rinvio delle faccen... ...etiopiche, mantenere le san... ...ni e ignorare la vittoria ita... ...na, si fa strada fra coloro che ...ranno i dirigenti di domani.

Chi è Delbos

...L'offerta fatta al radicale Del... ...del portafoglio degli Esteri ...significativa, se si pensa che ...ica e sola manifestazione di ...tica estera di questo parla... ...ntare consistette all'epoca di ...al in una violenta diatriba ...tro la politica del firmata... ...francese degli accordi del 7 ...naio ed in una affermazione ...a necessità del mantenimento ...vigore e del rafforzamento ...le sanzioni...
...Delbos è spinto al Quai d'Or... ...da tutti coloro che, senza a... ...e il coraggio di assumerne a... ...tamente la responsabilità,

vorrebbero che il nuovo Governo lasciase immutata la questione delle sanzioni e che sono d'altra parte soddisfatti che la presenza al Quai d'Orsay di una personalità non ancora provata nei negoziati internazionali, lasci la via libera alla diplomazia tradizionale, cioè anglofila ad ogni costo, impersonata dall'attuale segretario generale del Ministero degli Esteri, e ad una influenza sempre più diretta di Blum e delle tendenze politiche della seconda Internazionale.

Di queste tendenze si ha del resto una nuova prova nelle dichiarazioni che Paul Boncour ha fatto all'*Intransigeant*, contestando l'opportunità di una riforma della Società delle Nazioni e aggiungendo che se una riforma deve essere fatta, essa deve aver per scopo di «rafforzare la Società delle Nazioni» e di impedire agli Stati di «sottrarsi ai loro obblighi verso la Lega».

Vero si è che Paul Boncour ha soggiunto che se gli obblighi dell'assistenza reciproca dovevano essere ben chiari, conveniva tuttavia che essi fossero ristretti a certi limiti geografici dello stesso Patto della Società delle Nazioni o dei patti regionali.

Nel caso si può scorgere forse la pertica che Paul Boncour intenderebbe tendere alla Lega perchè, ridotta la portata della sua universalità, essa possa disimpegnarsi della faccenda abissina.

Le aspirazioni di Paul Boncour

Ma quale può essere la portata reale di così tenui e timidi voti, annullati d'altra parte dal richiamo ai cosiddetti progetti costruttivi di Flandin e di Herriot, che al morente organismo della Società delle Nazioni vorrebbero dare un esercito internazionale per montare non si sa quale guardia contro chi non si sottomettesse alla sua parola?

In ogni modo queste dichiarazioni di Paul Boncour sono da segnalare anche perchè, come è noto, Paul Boucour è anch'esso candidato al Quai d'Orsay. Si afferma anzi che della sua nomina a Ministro degli Esteri il suo partito faccia una condizione essenziale per l'entrata di Paul Boncour in seno al Gabinetto Blum. Se quindi il Quai d'Orsay dovesse essere attribuito a Delbos, è probabile che Paul Boncour rifiuterebbe di rientrare nel Ministero, ciò che, aggiunto alla astensione di Herriot, costituirebbe un nuovo elemento di insicurezza per il nuovo Governo.

La conferenza degli esperti a Budapest per il traffico di Fiume

BUDAPEST, 25

Si è riunita oggi la commissione mista di esperti italo-ungheresi, per lo sviluppo del traffico nel porto di Fiume. Le conversazioni dureranno tre giorni.

La fondazione in Ungheria dell'associazione «Croci di fuoco»

BUDAPEST, 25

I deputati Berg e Czerjak hanno iniziato un movimento per fondare un'associazione delle «Croci di fuoco» tra gli ex combattenti ungheresi con programma nazionalista. L'associazione, che non esclude gli ebrei, conta già numerose adesioni.

"La pace romana di Mussolini ha tolto un peso dall'anima del mondo,,

LONDRA, 25

La rivista *The Stock Exchange Gazette*, sotto il titolo «L'impotenza della Lega», osserva come con la vittoria delle armi italiane in Etiopia «si siano realizzati due avvenimenti di grande importanza per il mondo: 1) la carta dell'Africa è cambiata e sono mutate le condizioni degli Stati europei nell'Africa Orientale; 2) la Società delle Nazioni è fallita nei suoi intenti».

Dopo aver notato l'inutilità e la pericolosità dell'attuale politica ginevrina, l'articolista così scrive: «Ora che il tumulto della guerra lascia il posto alla pacifica colonizzazione romana, le sanzioni non hanno più alcuna ragione di esistere. L'Europa e il mondo non potranno certamente raggiungere la pace e la prosperità di cui tanto abbisognano finchè perdurano le sanzioni e le barriere imposte a tutto il commercio internazionale».

L'articolista, dopo aver rilevato «il colossale compito dell'Italia, che si propone di portare la luce della civiltà e del progresso in un paese retrogrado e primitivo», così conclude: «L'avvento della pace romana di Mussolini ha tolto come un peso dall'anima del mondo. Purtroppo, con tante questioni che rimangono ancora da discutere e da risolvere, è un po' prematuro rallegrarsene. Attendiamo, per farlo, che le sanzioni antitaliane siano abrogate e che si stabilisca tra gli Stati del mondo una maggiore comprensione reciproca».

La Svizzera è stanca delle sanzioni
Una esortazione all'on. Motta perchè ne proponga l'abolizione

GINEVRA, 25

La *Tribune de Genève* pubblica stasera un interessante editoriale al quale si attribuisce anche una ispirazione piuttosto ufficiosa circa il problema delle sanzioni e che rispecchia senza dubbio il pensiero della grandissima maggioranza dell'opinione pubblica svizzera.

Sacrifici inutili e rovinosi

Il giornale comincia col ricordare di aver svolto or è qualche tempo, una minuziosa inchiesta basata unicamente sul terreno economico, allo scopo di accertare se le sanzioni erano più pregiudizievoli per l'Italia o per la Svizzera. Orbene, aggiunge il giornale, la nostra inchiesta ha esaurientemente dimostrato che le sanzioni ci costano molto care. Del resto è ormai il segreto di pulcinella che anche agli altri Stati sanzionisti l'onore di essere volati in soccorso dell'ex negus per rispondere così all'appello inglese costa non pochi sacrifici. Ma c'è di più. Dopo la nostra inchiesta è avvenuto che gli eserciti dei ras si sono dispersi e sottomessi e il negus ha tagliato la corda; la guerra è finita e l'Etiopia è diventata un Impero italiano. Rimangono soltanto dunque le sanzioni, le illusorie, inutili e rovinose sanzioni. La guerra è terminata a dispetto degli sforzi sanzionisti e con la piena vittoria di colui che si voleva battere. E' tempo dunque di smetterla con le spese e di rinunciare a un insegnamento divenuto senza scopo. La ragione, il buon senso, l'interesse generale lo comandano, altrimenti si attenterebbe di più al prestigio della S. d. N. ostinandosi nell'errore e aumentando l'ansietà politica, e nello stesso tempo il disordine economico.

Un pericolo grave

Per il caso particolare della Svizzera, il giornale osserva che l'Italia è proprio alla sua frontiera e che quindi, nel movimento economico della Svizzera il commercio italiano era considerevole. L'essersi associata perciò alla politica delle sanzioni è costato alla Svizzera forse molto più caro che non agli altri Paesi, oltre al fatto che le sanzioni mettono più o meno in questione la neutralità della Svizzera. Ogni giorno che passa non fa che aggravare la situazione, tanto più che l'Italia sta organizzandosi molto rapidamente e in modo da poter bastare a se stessa, giacchè potrebbe darsi il caso che il giorno in cui si tolgano le sanzioni, gli italiani potranno fare a meno dall'importare un gran numero di prodotti che avranno imparato a fabbricare da se stessi. Sarà quindi difficile per la Svizzera, se ancora dureranno le sanzioni, riconquistare domani tutto il mercato che prima le era riservato nella Penisola.

Dopo aver accennato alle voci che si sono levate nell'America latina per domandare che si rinunci al sistema deplorevole delle sanzioni e dopo aver constatato che a metà giugno la S. d. N. si è obbligata a prendere una decisione, il giornale conclude affermando che la Svizzera dovrà prendere una iniziativa in proposito e che il sig. Motta, il quale d'altronde non dissimula il suo sentimento a questo riguardo, avrebbe il consenso della immensa maggioranza dei suoi compatriotti se giungesse fino a proporre a Ginevra l'abolizione delle sanzioni.

La riunione di giugno non sarà rinviata

Oggi in alcuni circoli societari sono state rimesse in circolazione delle voci secondo cui la Granbretagna e qualche altro piccolo Paese sanzionista si riprometterebbero di fare un passo presso il Segretariato della Società delle Nazioni affinchè la sessione straordinaria del Consiglio fissata per il 16 giugno, e che dovrebbe pronunciarsi definitivamente circa la sorte delle sanzioni, sia rinviata «sine die» onde permettere all'assemblea plenaria del prossimo autunno di manifestare in proposito la sua opinione. Date le pressioni che si fanno sentire ora in molti Paesi europei ed extraeuropei, compresa l'Inghilterra, contro il rovinoso esperimento societario, è superfluo mettere in rilievo la tendenziosità di tali voci.

Un comunicato del Segretariato della Società delle Nazioni annunzia che la Commissione dei mandati si riunirà dopodomani, mercoledì, a Ginevra. Tra l'altro essa esaminerà i rapporti delle Potenze mandatarie per i territori della Palestina, della Transgiordania, della Siria, del Libano, del Tanganika ecc. Si ritiene che la discussione circa il mandato della Palestina darà luogo a un dibattito particolarmente interessante, dati i tragici avvenimenti che continuano a svolgersi in questo Paese sottoposto a mandato inglese.

"Il contrasto italo-britannico deve essere liquidato,,

BUDAPEST, 25

Il deputato Rayniss, esaminando sull'*Uj Magyarsag* l'attuale situazione internazionale scrive:

«Il mantenimento delle sanzioni ormai confina con il ridicolo. La politica inglese non sa quello che vuole, è incerta e titubante. Hoare è caduto mentre stava per iniziare un'opera utile. Eden rimane, nonostante che la sua politica sia completamente fallita. Baldwin parla come gli antichi oracoli. Nel grande caos europeo, solo l'Italia resiste con forza inflessibile a tutte le burrasche».

Il giornalista inglese Vernon Batlett, redattore diplomatico del *News Chronicle* è giunto a Budapest e, intervistato dall'*Uysag*, ha detto fra l'altro:

«Non esiste più una questione abissina. Il contrasto italo-britannico deve perciò essere liquidato onorevolmente. L'Inghilterra deve volere una pace con Roma».

Una rivista cecoslovacca contro l'universalità delle sanzioni

PRAGA, 25

La rivista *Europe Centrale* in un editoriale sulla riforma della S. d. N. occupandosi delle discussioni su questo argomento esprime la opinione che l'universalità delle decisioni è evidentemente desiderabile per decidere e giudicare, ma le sanzioni effettive ed efficaci, le sanzioni illimitate contro l'aggressore non possono essere prese che da un limitato gruppo comprendente gli Stati direttamente interessati. Questa distinzione è indispensabile per il successo di ogni azione collettiva. Nessuna altra riforma, conclude l'articolista, soprattutto nel testo dei diversi articoli, è necessaria; essa sarebbe del resto irrealizzabile.

Falsità antitaliane scalzate da una scrittrice norvegese

OSLO, 25

Il giornale *Nationen* ha pubblicato un interessante articolo della scrittrice italo-norvegese Sacha Bonafede Sisener. L'articolo, che occupa ben otto colonne, contiene un appello ai Paesi scandinavi di guardare alla questione italo-etiopica con più equilibrio e buonsenso. Parla dell'assurdità di credere che «i poveri abissini» abbiano combattuto per la loro indipendenza poichè non hanno una coscienza nazionale. Descrive il loro stato di barbarie e il bisogno di porre fine alla miseria morale delle tribù etiopiche. L'autrice affronta in pieno per soffocarle le menzogne tese attorno alla pretesa crudeltà italiana. Parla esaurientemente dell'abuso abissino dell'emblema della Croce Rossa, denuncia i barbari metodi di guerra abissini e accusa Ginevra di aver messo a tacere, come sempre, i rapporti italiani sulle atrocità etiopiche. Mette in rilievo tutti i benefici della civiltà già apportati in Etiopia dagli italiani, soprattutto l'abolizione della schiavitù meravigliandosi come i nordici non riescano a vedere chiaro nella trama delle menzogne inventate dagli interessati per danneggiare l'Italia. L'articolo conclude esaltando l'eroismo e il buon diritto del popolo italiano che, guidato dal suo Duce, è sicuro di sè e del suo avvenire.

Il misterioso convegno degli avversari di Baldwin

LONDRA, 25

Il convegno degli ultimi giorni nella villa di lord Winterton degli esponenti dei deputati conservatori che non approvano la politica generale del Gabinetto Baldwin è rimasto chiuso nel mistero. Gli ospiti più cospicui erano cinque: sir Austen Chamberlain, Winston Churchill, sir Robert Horn ex Ministro, sir Edoardo Grigg, sir Enrico Page-Croft, tutti influentissimi e combattivi seppure non perfettamente d'accordo su tutti gli argomenti.

I risultati si vedranno

La linea comune del loro dissenso col Ministero consiste nell'opposizione alle sanzioni, nel desiderio di appianare le difficoltà con l'Italia, nell'esigere una condotta politica senza incertezze nel nuovo programma di Gabinetto, nella richiesta di un ulteriore credito di 10 milioni di sterline per la Marina, nell'abbandono di gran parte delle utopie societarie ed eventualmente nella costituzione di un Gabinetto di partito e non di coalizione come quello presente, tanto che i partiti associati a quello conservatore, cioè il laburista nazionale e il liberale nazionale, dispongono nel paese e alla Camera di forze assai ridotte.

L'influenza dei risultati del convegno potrà scorgersi nella prossima ripresa ministeriale. Già si conferma che il ritorno di sir Samuel Hoare al Gabinetto è sicuro e non vi è giornale che lo metta in dubbio. Hoare condivide come è noto il programma su esposto. A sostituire il Ministro Thomas laburista nazionale, sarà chiamato un conservatore. Così la rappresentanza dei laburisti nazionali al Governo avrà un carattere strettamente familiare perchè si ridurrà ai due MacDonald, padre e figlio.

Il rimpasto comporterà anche dei lievi mutamenti nelle cariche ministeriali.

Questa è la situazione di questa sera, che tuttavia nei prossimi giorni potrebbe radicalmente mutare.

Si era sparsa oggi la voce che Ramsay MacDonald si sarebbe allontanato dal Gabinetto, ma più tardi la voce è stata smentita.

Anche il gruppo dei liberali nazionali (dei simoniti, perchè hanno per capo sir John Simon, si dice sia in via di trasformazione verso l'unione al gruppetto dei liberali rimasti fedeli all'opposizione (che sono chiamati samuelisti perchè facevano capo a sir Herbert Samuel che però non è stato rieletto).

Non si sa se l'eventuale nuovo gruppo resterà fedele a Baldwin o passerà all'opposizione. Tra una settimana si dovrebbe avere il Ministero ricostituito.

Per tutto ciò che riguarda le deliberazioni più importanti di carattere internazionale e specialmente la condotta da tenere a Ginevra il 16 giugno, si attende la costituzione del nuovo Gabinetto francese preannunciata per il 4 giugno e anche che i dissensi nella maggioranza parlamentare di Baldwin si siano nettamente delineati in modo che il Capo del Governo possa prendere una posizione netta per combatterli o per assorbirli.

La protesta di dieci Lord

La *Morning Post*, il *Manchester Guardian* ed altri giornali pubblicano oggi con grande risalto una lettera firmata da 10 membri della Camera dei Lord, e cioè Lord Carnock, visconte Chaplein, Lord Charnwood, Lord Harris, visconte Hereford, Lord Illingworth of Denton, Lord of Mansfield, visconte Masereene and Ferand, Eearl of Middleton e duca di Wellington. I firmatari affermano che l'interpretazione del Covenant nel caso della disputa abissina ha provocato un fiasco completo in politica estera. La minaccia delle sanzioni economiche non ha menomamente influito sui piani di guerra dell'Italia, mentre l'effettiva applicazione di esse ha raccolto l'Italia intera attorno al Duce e neppure lontanamente è riuscita a modificarne la politica o ad arrestare la guerra.

Il ritiro del piano Hoare-Laval ha aperto la via ad una completa vittoria dell'Italia e ad un ulteriore discredito della politica della Lega. L'applicazione delle sanzioni inoltre, distraendo l'attenzione della Granbretagna dall'Europa centrale, ha lasciato libera alla Germania la via per la rimilitarizzazione della zona renana. Nessuna sanzione avrebbe potuto essere efficace se non quella che significava la guerra.

Due pericoli, continua la lettera, sono connessi con la situazione presente: Mantenimento dell'attuale interpretazione del Covenant ed il tentativo di rafforzare il Covenant stesso onde rendere possibile la applicazione delle sanzioni militari contro eventuali aggressori. Il popolo inglese tuttavia non potrà mai tollerare una politica implicante il rischio di sanzioni militari; e giudica che il mantenimento in vita dell'attuale politica britannica è destinato ad intaccare gravemente il prestigio della Granbretagna. Occorre che l'Inghilterra faccia chiaramente comprendere che la propria appartenenza alla Lega è condizionata alla cancellazione dal Covenant di tutte le clausole automaticamente coercitive.

"Rivoluzione di palazzo,,

BUDAPEST, 25

L'*Az Est* riporta le dichiarazioni Hugh Dalton, Robert Hamilton, sir Archibald Sinclair e del Sottosegretario Cramborne, rilevando come questi uomini politici britannici abbiano riconosciuto che l'Inghilterra, col suo atteggiamento nella questione abissina, ha subito una clamorosa sconfitta.

Il *Magiarsag*, nel dare la notizia della riunione di numerosi deputati inglesi conservatori nel castello di Lord Winterton per decidere un'azione contro il Governo, intitola l'informazione: «Rivoluzione di palazzo contro il Governo britannico».

La ripresa delle trattative anglo-egiziane

CAIRO, 25

Le conversazioni anglo-egiziane allo scopo di aprire negoziati tendenti alla conclusione di un nuovo trattato tra i due Paesi, sono stati ripresi stamane a palazzo Zafaran, dopo essere state aggiornate una prima volta in seguito alle elezioni e una seconda volta il 12 maggio per permettere a Nahas Pascià, nuovo Primo Ministro, di dedicare una maggiore attività alle questioni di politica interna.

Il significato del 24 maggio in una corrispondenza del «Times»

PARIGI, 25

Il corrispondente del *Times* da Roma, illustrando la celebrazione del XXI anniversario dell'entrata dell'Italia nella guerra mondiale, rileva come il XXIV Maggio 1915, sia stato consacrato da Fascismo come principio di un'era di rinascita, poichè per prendere coscienza della sua unità l'Italia aveva bisogno del grande urto di un conflitto guerriero che esigeva la cooperazione di tutte le energie nazionali, dando al popolo il senso del dovere e del sacrificio.

«Attraverso la guerra e col sacrificio dei suoi figli — aggiunge il giornale — l'Italia ha terminato l'opera di unificazione nazionale, iniziata nel secolo XIX ed ha conquistato nel mondo il rango di grande Potenza.

Tale è il valore profondo dato dal Fascismo a questo anniversario, celebrato solennemente il XXIV maggio di ogni anno.

Nel 1936 la manifestazione riveste una particolare importanza a causa della vittoria recentemente riportata in A. O., e per la proclamazione dell'Impero».

Dopo aver accennato alla cerimonia della Leva Fascista ed alla presenza in Roma di 1200 Giovani arabi venuti dalla Libia, la corrispondenza, osservato come questo reparto di Giovani arabi costituisca una organizzazione completamente autonoma con medici, infermieri, una trentina di cucinieri, 25 mudir per l'assistenza religiosa, aggiunge che si educa la gioventù indigena della Libia per farla partecipe dell'ideale fascista al di fuori di qualsiasi questione di razza, di religione, e in piena uguaglianza morale secondo la tradizione classica romana.

La corrispondenza sottolinea poi come una tale politica sia destinata a far aderire sempre più all'Italia la popolazione indigena della sua colonia dell'Africa settentrionale e come una politica analoga sia stata già iniziata nei riguardi della gioventù abissina.

Rileva che per la ricorrenza del XXIV maggio, infatti, hanno sfilato per la prima volta ad Addis Abeba i contingenti della Gioventù etiopica del Littorio, inquadrati in pochi giorni sotto la direzione di graduati ascari. Vi sono in questi fatti — conclude il giornale — tutti i germi di una politica coloniale di grande portata».

Il Brasile e il riconoscimento della sovranità italiana sull'Etiopia

RIO DE JANEIRO, 25

Si è autorevolmente informati che il Governo brasiliano ha esaminato l'opportunità di riconoscere la sovranità italiana sull'Etiopia. In considerazione dell'imminenza della conferenza panamericana dove saranno fissati i principii basilari della politica internazionale dell'intero continente, il Governo di Rio de Janerio ha deciso di soprassedere temporaneamente ad una decisione ufficiale. Esso ha però già preso contatti con i Governi degli Stati Uniti e delle Repubbliche sudamericane sul problema specifico del riconoscimento dell'Etiopia italiana. *(United Press)*.

L'organo ufficioso *Macao* protesta contro l'insinuazione di una agenzia giornalistica che qualsiasi atto del Brasile per il riconoscimento della sovranità italiana sull'Etiopia sarebbe mal visto dagli S. U. Il giornale afferma che il Brasile, Nazione indipendente, senza compromessi con la S. d. N. non avendo ratificato il trattato di Montevideo, continuerà a regolarsi senza alcuna restrizione secondo i tradizionali principi della sua politica internazionale.

Il Direttore dell'Istituto svedese a Roma esprime la sua ammirazione per il Fascismo

STOCCOLMA, 25

Il direttore dell'Istituto svedese di Roma, prof. Einar Gierstad, giunto a Stoccolma per trascorrervi il periodo delle vacanze, intervistato da alcuni giornalisti, ha espresso la sua gratitudine per lo efficiente aiuto e per la simpatia dimostrata dagli italiani verso l'Istituto da lui diretto e la sua sincera ammirazione per il gagliardo ritmo impresso dal Fascismo alla vita spirituale e pratica del popolo italiano.

L'abolizione del tallero in Etiopia non danneggia l'Austria

VIENNA, 25

L'abolizione in Abissinia del tallero di Maria Teresa sostituito dalla lira non arreca all'Austria alcun danno, giacchè il conio del tallero da parte della Zecca di Vienna è cessato da tre anni. Nel 1933 la zecca viennese coniò per l'ultima volta un milione e mezzo di pezzi, quantitativo che già risultava inferiore a quello del 1931 in cui ne aveva coniati 1.750.000. La zecca era semplicemente interessata al lavoro della coniatura, dato che l'argento necessario veniva fornito dallo stesso governo abissino.

L'oggetto del viaggio di Beck a Belgrado

VARSAVIA, 25

A proposito del viaggio a Belgrado del Ministro degli Esteri di Polonia, che partirà domani, passando per Bruna e Budapest, da fonte ufficiale si dichiara che la collaborazione diplomatica fra la Polonia e la Jugoslavia, da circa un anno è diventata ancora più stretta, sempre nell'ambito della Società delle Nazioni, di modo che l'imminente scambio di vedute altro non è se non la continuazione di questa collaborazione. Oggetto delle conversazioni di Belgrado saranno i grandi problemi della sicurezza europea e della riforma della Società delle Nazioni come pure i rapporti diretti fra Polonia e Jugoslavia.

La politica polacca invece non pensa affatto di esercitare alcuna influenza sui rapporti della Jugoslavia con altri Paesi, eccezion fatta, se esiste la possibilità, che la Polonia contribuisca ad appianare divergenze esistenti. Dei problemi attuali della politica societaria, il problema delle sanzioni interessa la Polonia meno degli altri Paesi. E' perciò completamente inesatto che il Ministro degli Esteri Beck voglia in questa situazione poco chiarita prendere l'iniziativa per la soluzione di questo problema.

La prima apparizione pubblica di Re Pietro II di Jugoslavia

BELGRADO, 25

Dopo i funerali del proprio genitore nell'ottobre 1934 il piccolo Re Pietro II di Jugoslavia si è presentato oggi per la prima volta in pubblico. Il corpo di cavalleria della Guardia Reale di Belgrado celebrava oggi la festa tradizionale del proprio Patrono. Il Re giunse accompagnato dal Principe Reggente Paolo.

Conflitti in Cecoslovacchia tra aderenti di Kramars e comunisti

PRAGA, 25

Un numeroso gruppo di aderenti al partito della Unione nazionale di Kramars aveva indetto un comizio a Suchdol, una cittadina presso Praga, ma è stato attaccato da un secondo gruppo composto di comunisti armati di coltelli, di bastoni e di mattoni. Ne è nata una violenta zuffa nella quale 12 persone appartenenti all'Unione nazionale sono state gravemente ferite. Altri incidenti fra membri della Unione nazionale e comunisti si sono verificati a Bechovice nei pressi di Praga. L'intervento della polizia ha posto termine agli incidenti ristabilendo la calma.

La Cina non ha concluso accordi politici con l'Urss

NANCHINO, 25

In un discorso pronunciato in occasione di un servizio religioso celebrato alla memoria di Hu-Hay-Min, Presidente del Consiglio permanente del Comitato centrale esecutivo, deceduto a Canton il 12 maggio, il Ministro degli Esteri Chang-Chaun ha fatto allusione alla voce, secondo cui il patto cino-sovietico sarebbe volto contro il Giappone, dichiarando di essere convinto che la Cina realizzerà la sua rinascita con i suoi propri mezzi. Nanchino non ha mai sognato di concludere alleanze politiche qualsiasi — ha dichiarato il Ministro — nè di cercare il concorso di altri Paesi contro Paesi vicini.

Il Consiglio politico dell'Hopei e del Ciahar pubblica oggi l'annunziato decreto riguardante l'emissione della carta moneta in queste due provincie. Con esso viene stipulato che solo la Banca provinciale dell'Hopei potrà emettere biglietti di banca delle due provincie.

Metà del popolo argentino ha nelle vene sangue italiano

BUENOS AIRES, 25

Il popolo argentino ha festeggiato con una serie di cerimonie l'anniversario della indipendenza. Il *Mattino d'Italia*, illustrando il significato della storica data rileva che metà del popolo argentino ha nelle vene sangue italiano, ed esalta l'apporto del lavoro italiano alla prosperità della Repubblica.

Le vaste ramificazioni della «legione nera» nel Michigan

DETROIT, 25

La polizia ha imputato formalmente di omicidio 25 membri della ormai famosa «legione nera» per la uccisione del ventiduenne Charles Poole, reo di aver picchiato la moglie in incipiente stato interessante. Tredici degli imputati sono già detenuti e gli altri sono attivamente ricercati. L'«attorney»

Le indagini sul tragico episodio e sull'attività della «legione nera» hanno portato a delle sconcertanti scoperte o, quanto meno, fondatissimi sospetti: innanzitutto che essa abbia delle vaste ramificazioni anche tra la burocrazia e, quel che più conta, tra la stessa polizia di tutto il Michigan. Gli iscritti alla setta segreta sarebbero in questo solo Stato non meno di 130 mila. L'ufficio del P. M. di Lansing, capitale del Michigan, che ha avocato a sè questa parte delle ricerche, resosi conto della gravità del caso, penserebbe di costituire una grande giuria istruttoria, cosa alla quale si ricorre soltanto nei casi di gravissima suspicione. L'ex capo della polizia di Pontiac, Giorgio E. Erckhardt, ha dichiarato pubblicamente che almeno un terzo delle forze di polizia del Michigan sono iscritte alla «legione nera».

NOTIZIE BREVI

Quattro impiegati della Compagnia del Grammofono di Sidney, che si ritenevano perduti durante una spedizione di pesca, sono stati ritrovati sani e salvi nell'isola del Leone, dove la loro imbarcazione s'era arenata.

La polizia di Memel ha scoperto una vasta organizzazione spionistica e ha proceduto a numerosi arresti.

La polizia ha scoperto a Sofia una grande tipografia clandestina comunista ed ha arrestato una diecina di persone, tra cui tre donne.

Pioggie torrenziali hanno inondato l'intera regione bulgara di Petric, abbattendo numerose case e distruggendo l'intero raccolto del grano.

Re Edoardo ha preso terra all'aerodromo di Eastleigh ed è ripartito in automobile per Southampton.

Presso Graz tre fanciulli hanno ritrovato una granata dei tempi di guerra. Nel momento in cui essi si erano messi a giuocare con l'ordigno, questo è esploso colpendo i tre disgraziati, che sono stati completamente dilaniati.

Nelle vicinanze di Gaevle (Svezia), un'automobile sulla quale si trovava una signora che accompagnava le sue due figlie ventenni alla stazione, attraversando un passaggio a livello, è stata travolta da un treno. Madre e figlie sono morte.

La multimilionaria Alice Totis, figlia del console belga a Timisoara, è stata tratta in arresto per avere la notte scorsa, al volante di un'automobile da corsa lanciata a folle velocità, investito ed ucciso un passante e per aver ferito gravemente altre due persone.

E' stato costruito ad Oslo un museo speciale per il battello «Fram», celebre per le spedizioni polari di Nansen, di Amundsen e di Svedrup. Lo storico battello, i cui alberi sono ancora intatti, è stato collocato in una grande sala dell'altezza di 27 metri. Nel museo figurano due monumenti: uno a Roald Amundsen e uno a Latham.

Bollettino meteorologico
25 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	aum.	ser., cal.	+22	+17
Roma	dim.	misto, m.	+23	+13
Torino	dim.	sereno	+23	+11
Milano	aum.	sereno	+23	+12
Genova	staz.	misto, m.	+20	+15
Venezia	aum.	ser., cal.	+23	+17
Firenze	staz.	misto	+24	+12
Ancona	aum.	ser., m.	+21	+15
Bologna	aum.	sereno	+25	+15
Napoli	staz.	cop., m.	+22	+15
Taranto	staz.	ser., m.	+25	+14
Palermo	aum.	ser., cal.	+21	+12
Catania	aum.	ser., m.	+23	+14
Cagliari	var.	ser., m.	+24	+13
Tripoli	—	—	—	—
Messina	staz.	misto, m.	+22	+12
Trento	dim.	misto	+25	+12
Lecce	staz.	sereno	+23	+12
Bari	aum.	ser., ag.	+21	+13
Sanremo	var.	ser., cal.	+23	+14
Bengasi	—	—	—	—
Rodi	aum.	misto, m.	+23	+10
Rimini	staz.	ser., cal.	+22	+13
Foggia	dim.	misto	+24	+12
Sassari	dim.	misto	+26	+12

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: pressochè stazionaria. Stato del cielo: generalmente vario con annuvolamenti più frequenti sul versante tirrenico e sulle isole maggiori. Venti: deboli sul versante adriatico, intorno ponente altrove. Temperatura in lieve aumento. Mare: alquanto agitato sui bacini meridionali del Tirreno e dell'Adriatico, mossi i restanti mari.

COMUNICATI

La Comunità israelitica ricorda ai correligionari che oggi martedì 26 maggio — prima sera di «Sciabuoth» — l'ufficiatura al Tempio comincerà alle 19.40; domani sera, mercoledì 27, alle 19.50. Giovedì 28, alle ore 10 circa, commemorazione dei defunti.

AVVISO D'ASTA. - Rendo noto che il giorno 29 maggio corr., alle ore 10, in via S. Nicolò 10, procederò alla vendita di: lampadari ed altro materiale per impianti elettrici, mobili ufficio, macchina da scrivere «Underwood», crediti ed altro di compendio massa fallimentare «R. Levi». **L'Ufficiale giudiziario: LUIGI ROSSI.**

Canale di Suez

Il Consiglio della Compagnia ha deciso che a partire dal 1 luglio 1936, il diritto di transito per le navi con carico sarà ridotto a Lst. 0.7.0 ovvero 34.125 piastre egiziane ed il diritto dovuto dalle navi a zavorra verrà stabilito nella metà della detta cifra.

CRONACA DELLA CITTÀ

LE FABBRICAZIONI DI GUERRA

Una manifestazione di propaganda

per gli impiegati e operai al Rossetti

In clima fascista, quando si parla di fronte interno, s'intende parlare della mobilitazione delle forze economiche della produzione e del lavoro. Le sanzioni hanno reso permanente questa mobilitazione, alla quale il Partito intende dare un inquadramento sempre più consapevole da parte della stessa massa lavoratrice.

Il discorso del Duce in Campidoglio

Il Duce anche nel suo discorso in Campidoglio ha precisate le direttive onde perfezionare la cultura degli operai. Tanto più questa fase evolutiva deve svolgersi nel momento in cui la massa lavora per le fabbricazioni di guerra, fase che persegue un sempre più efficace assorbimento unitario delle industrie sotto il controllo dello Stato.

A questo scopo è stato istituito un Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, il quale ha a Trieste una Delegazione interprovinciale, diretta dal ten. col. dell'Aeronautica Andrea Cicero. In accordo con il Dopolavoro provinciale, la Delegazione sta promovendo per domenica prossima una manifestazione di propaganda.

Il raduno dell'O. N. D.

Sono state date in proposito ai presidenti dei Dopolavoro aziendali e rionali le seguenti istruzioni:

A seguito delle disposizioni emanate dal Capo del Governo, la III Delegazione interprovinciale del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, in accordo con il Dopolavoro provinciale, organizza per domenica 31 maggio, al Politeama Rossetti, alle 11, una grande manifestazione di propaganda per le maestranze operaie e per gli impiegati.

La manifestazione comprenderà una prolusione sulle iniziative del Commissariato, un commento del discorso del Duce in Campidoglio che riflette l'attività delle maestranze e ne esalta l'importanza agli effetti delle produzioni per fini bellici; inoltre proiezioni di una pellicola sulle fasi di lavorazioni industriali e di un film luce sulle vittorie conseguite dalle nostre truppe nell'Africa Orientale. Tutti i presidenti dovranno svolgere la più intensa propaganda perchè i dopolavoristi, maestranze operaie ed impiegatizie sieno presenti in massa alla manifestazione.

Gli scopi del Commissariato per le fabbricazioni di guerra

E' stato designato oratore il dott. Carlo Scala, il quale nella prolusione svolgerà il seguente tema: «Scopi che si prefigge l'iniziativa del Commissariato per le fabbricazioni di guerra con la collaborazione del Partito e delle maestranze operaie». Sarà messo in rilievo il contributo dato dagli operai che forgiano le italianissime armi.

In particolare riguardo la propaganda sarà svolta dai Dopolavoro aziendali che inquadrano le maestranze e gli impiegati delle industrie siderurgiche, navali e chimiche.

La manifestazione avrà, dunque, carattere popolare, e si svolgerà alla presenza delle più alte autorità e personalità.

Le drappelle alla fanfara dei Fasci Giovanili

Il comandante federale interinale dei Fasci Giovanili ha espresso al fascista capomanipolo cav. Nino Lorenzetti il suo compiacimento per l'offerta delle drappelle alla fanfara dei FF. GG. C.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T. - Rapporto ufficiali. *Tutti gli ufficiali in forza alla Legione, residenti a Trieste, sono invitati d'intervenire al rapporto che sarà tenuto in caserma M. D. I. C. A. T. mercoledì 27 corr. alle ore 19. S'interviene in uniforme ordinaria.*

O. N. D.

Ispezioni. *L'ispettore superiore dell'O.N.D. ha inteso nei giorni scorsi i presidenti ed i Consigli direttivi dei Dopolavoro aziendali «Acegat» e Cooperative Operaie. Vennero impartite direttive per l'attività da svolgere.*

Convocazioni. *Questa sera alle 20 dovranno convenire in sede del Dopolavoro provinciale chiamati dall'ispettore superiore tutti i capisquadra delle formazioni ginniche che prenderanno parte al concorso ginnico di Roma. Saranno impartite disposizioni tecniche ed organizzative di grande importanza. Nessuna assenza sarà giustificata.*

FASCIO FEMMINILE

Gruppo coltura. *La prof. Valeria Piazza terrà mercoledì 27 corr. alle ore 19 la lettura dantesca.*

Le celebrazioni dell'Impero

L'altro ieri, nelle locali carceri giudiziarie di via Coroneo, alla presenza dei detenuti e del personale di sorveglianza, il direttore superiore comm. Agostino Demegni ha con un patriottico discorso celebrato la fondazione dell'Impero.

L'oratore, con felice sintesi, ha tracciato un nitido panorama della storia politica degli ultimi tempi, con particolare accenno all'opera svolta dall'Italia nel periodo dell'intervento in poi. Illustrata quindi la ciclopica opera di ricostruzione fatta dal Duce per riportare l'Italia al suo antico prestigio ed al ruolo di grande potenza, il comm. Demegni, ha ricordato le nostre aggressioni subite in terra d'Africa, lo spettacolo miserando offerto dalle Nazioni convenute a Ginevra per ostacolare l'irrefrenabile volontà dell'Italia di vincere qualunque ostacolo che si frapponesse sul suo glorioso cammino per portare la civiltà di Roma nella barbarica Etiopia, ha concluso con una calda perorazione, inneggiando al Duce e all'Italia.

La patriottica manifestazione è terminata col saluto al Re, al Duce ed all'Impero fascista.

L'Opera di difesa dei minorenni terrà l'assemblea generale ordinaria venerdì 29, alle 18.30, nella sala 113, al primo piano del Palazzo di Giustizia, al n. 16 di via del Coroneo. Sono all'ordine di trattazione, tra altro, la relazione sull'attività dell'Opera nel 1935 e la presentazione e l'approvazione del conto consuntivo della gestione precedente.

Variazione percorso linea 6. Da oggi, martedì, la linea 6, in conseguenza di lavori stradali e del torrente, subirà una variazione di percorso e precisamente passerà per la via XXX Ottobre, Corso V. E. III, Piazza Goldoni, Ponte della Fabra, via Carducci (Passo Goldoni escluso).

GIUGNO TRIESTINO

"Il fanciullo nell'arte" e le raccolte triestine

Per il giorno 6 giugno è stata fissata l'inaugurazione della Mostra del fanciullo nell'arte. La manifestazione riuscirà certamente una delle più interessanti del genere, grazie al largo contributo offerto dai collezionisti nostri, i quali, se non sono molto numerosi, hanno la fortuna di possedere delle quadrerie varie e di valore.

I nostri pittori e gli scultori recheranno alla mostra il contributo più vivo. Così vedremo i ritratti di bambini delle nostre migliori famiglie, gruppi di «Balilla», giuochi allegri di bimbi ecc. Sarà insomma un'esposizione dove la grazia non mancherà e che prima a conoscerla saranno le mamme.

Intanto nella sala del Palazzo della Borsa si lavora alacremente per trasformare i locali e adattarli alle esigenze di questa originale iniziativa del Giugno Triestino.

Gli artisti e i collezionisti possono inviare le loro opere ogni giorno, dalle 15 alle 17, presso la sede dell'esposizione dove verrà loro rilasciata una ricevuta. Per ogni informazione rivolgersi alla Segreteria della Mostra, tel. 9454.

ASTERISCHI

Un articolo su Carlo Sbisà affrescatore

Nella *Rassegna della Istruzione Artistica*, pubblicata da Urbino sotto gli auspici della Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti leggiamo un bello e intelligente articolo di Umbro Apollonio intorno agli affreschi eseguiti a Trieste da Carlo Sbisà. L'articolo è accompagnato da parecchie riproduzioni, specialmente della mirabile decorazione eseguita dallo Sbisà nella grande sala del Museo del Risorgimento nella Casa del Combattente. L'Apollonio, dopo aver affermato il classicismo dell'artista, nota che «le peculiarità del carattere espressivo dello Sbisà — quieta chiarità luminosa, atteggiamenti severi ed attoniti, sottili gamme di tinte delicate — sono andate raffinandosi ad ogni nuovo lavoro, mercè un meditato e paziente studio, e il risultato è stato sempre più animato, più convincente, più umano».

Spedire un dono

Un dono anche di valore non grande è un mezzo molto simpatico per ricordare una persona lontana ed esserne ricordati. Una specialità paesana, un fascio dei primi fiori della stagione, un ghiotto capo di selvaggina, una primizia, acquistano per chi li riceve inaspettatamente e da tanta distanza un valore ben superiore a quello materiale. Qualunque dono, anche se facilmente deperibile, può essere oggi spedito ovunque con la sicurezza che arrivi nella miglior condizione. Basta fare un Pacco postale urgente.

I pacchi postali urgenti arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie italiane; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.

Starace ai dopolavoristi di Trieste

Il Segretario del Partito, S. E. Starace, che continua con geniale ardimento, al comando di truppe motorizzate, l'occupazione del fertilissimo Goggiam, è ricordato dai dopolavoristi triestini con grande affetto, in tutte le loro adunate. Un anno fa S. E. Starace aveva assistito a una grandiosa mobilitazione delle forze del lavoro, che sfilarono lungo le rive, inquadrate stupendamente.

Ieri il Dopolavoro provinciale ha ricevuto un laconico, ma significativo saluto:

«Ai dopolavoristi di Trieste, dalla Quota Littoria alle sorgenti del Nilo Azzurro, 5 maggio XIV. - STARACE.»

E' molto significativo che nel giorno della conquista del nuovo Impero, il Segretario del Partito abbia inviato il suo saluto ai dopolavoristi triestini, che sono grati per il ricordo, il quale sarà di incitamento a una sempre più intensa attività, ispirata al dinamismo eroico di Achille Starace.

Il personale della Prefettura chiede l'iscrizione alla Milizia

Tutti i funzionari e impiegati della nostra Prefettura, tra i 20 e i 55 anni, hanno chiesto totalitariamente l'onore di far parte della Milizia volontaria.

Il ritorno da Roma degli Avanguardisti Moschettieri

Ieri sera, accolto alla Stazione centrale dai dirigenti dell'O. B. di Trieste, è ritornato da Roma, accompagnato dal prof. Velicogna, il manipolo degli Avanguardisti moschettieri che, distintosi al Concorso ginnico militare di Bolzano, ha avuto l'ambito onore di partecipare alla VIII Festa ginnica dell'Opera Balilla a Roma, distinguendosi al Foro Mussolini e dimostrando alla presenza del Duce la buona preparazione degli Avanguardisti triestini.

G. R. F. «Mario Trevisan». Tutti gli iscritti che suonano strumenti a fiato sono invitati a presentarsi alla Sede del Gruppo giovedì dalle 20 alle 21 per comunicazioni urgenti.

La divisa fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

I fascisti sono tenuti ad essere in possesso della prescritta uniforme. Coloro che avendone la possibilità, ne sono ancora sprovvisti, sono invitati ad ottemperare alla disposizione entro il 15 giugno XIV.

Trasferimenti da altri Fasci

I fascisti residenti nella provincia di Trieste che sono iscritti a Fasci di Combattimento di altre province, sono invitati a chiedere senza indugio il trasferimento al Fascio del luogo ove risiedono, nella nostra provincia.

Corsi di preparazione politica

Mercoledì 27 verranno impartite le seguenti lezioni: ore 19: Politica estera; ore 20: Organizzazione corporativa, sindacale e cooperativistica.

STATO CIVILE DI TRIESTE
24-25 maggio 1936-XIV

Nati vivi	12
maschi 8, femmine 4.	
Nati morti	—
Morti	27
Matrimoni	—

La "M" bianca del Duce

conquistata dal G. U. F. di Trieste

Gli atleti triestini sfilano davanti alle autorità nel Littoriale di Bologna

(v. d. m.) *Qualche giorno prima dell'inizio dei Littoriali dello Sport abbiamo voluto presentare agli sportivi di Trieste la squadra rappresentativa del nostro Ateneo, che si accingeva a difendere i colori cittadini di fronte ai rappresentanti di venticinque Gruppi Universitari Fascisti ed a tre Accademie militari d'Italia. In chiusa all'articolo avevamo voluto formulare un augurio ai giovani atleti nostri: «Noi siamo sicuri che nei limiti del possibile, tutto sarà tentato dai giallorossi per il buon nome della nostra città sportiva e studiosa e ci auguriamo di poter fra breve salutare con gioia l'affermazione collettiva dei colori del «Guf» Trieste».*

Oggi l'augurio è divenuto una realtà e noi ci troviamo dinanzi al fatto compiuto. L'Ateneo triestino ha conquistato il primo posto assoluto nella categoria B dei Littoriali dello Sport ed è in diritto di fregiarsi della «M» bianca del Duce. L'intima soddisfazione, la serena gioia che vibra in questo momento nei cuori di tutti, non deve essere offuscata da nessun dubbio che qualcuno potrebbe far sorgere, circa la prova del nostro «Guf». La meta è stata raggiunta in pieno, ed oltre all'ambito premio di quel sacro fregio, il «Guf» di Trieste ha ricevuto in questi giorni l'elogio del Vicesegretario del Partito e del Vicefederale di Trieste.

Primi della categoria B

E' evidente che più di così non si poteva fare; la nostra città, vero vivaio di atleti di tutte le discipline sportive, è purtroppo condannata a vedere questi atleti lottare sotto i colori di un altro Ateneo e per questo Ateneo conquistare luminose vittorie. Trieste non possiede che un'unica Facoltà universitaria e quindi una buona percentuale degli studenti nostri è costretta a iscriversi nelle varie Università del Regno. Tuttavia, con gli elementi disponibili, si è cercato di fare tutto il possibile per vincere la categoria a cui eravamo stati destinati e tutti gli atleti in maglia giallorossa hanno combattuto con fede e con passione per il conseguimento di quella affermazione collettiva da tanto tempo auspicata. La classifica generale che riproduciamo, potrà esprimere più chiaramente la bella prova dei nostri goliardi. Eccola:

1) «Guf» Milano, p. 864, «Guf» Littoriale anno XIV.

2) Genova, p. 801.50.

3) Roma, p. 799; 4) Torino, p. 781; 5) Bologna, p. 764; N. Napoli, p. 756; 7) Padova, p. 714; 8) Accademia Modena, p. 623.14; 9) «Guf» Firenze, p. 573.50.

10) Trieste, *p. 523 (primo della cat. B); 11) Accademia Torino, p. 521.14; 12) «Guf» Pisa, p. 458.50; 13) Pavia, p. 405.50; 14) Venezia, p. 401; 15) Accademia Livorno, p. 356.50; 15) «Guf» Parma, 328.14.*

17) «Guf» Ferrara, p. 323.50 (primo categoria C); 18) Modena, p. 309.50; 19) Palermo, p. 286; 20) Bari, p. 261.64; 21) Perugia, p. 256.50; 22) Messina, p. 252.14; 23) Catania, p. 209.14; 24) Cagliari, p. 164; 25) Sassari, p. 116.50; 26) Siena, p. 115; 27) Camerino, p. 84.50; 28) Macerata, p. 72; 29) Urbino, p. 26.14.

Come si vede, Trieste si è classificata al decimo posto assoluto, preceduta da quelle città d'Italia che possono vantare una migliore qualità e quantità di atleti e che hanno avuto anche una preparazione più lunga ed accurata. Il «Guf» triestino ha preceduto nella graduatoria «Guf» veramente importanti, come quelli di Pavia, Pisa, Venezia, Parma, che possiedono un numero doppio di studenti iscritti alle varie Facoltà. L'affermazione, dunque, è stata brillantissima ed avrebbe potuto forse anche divenire maggiore, se alcune circostanze non avessero di riflesso danneggiato la nostra rappresentativa. Vogliamo rassegnare brevemente il comportamento dei triestini in tutte le branche sportive e cercar di vedere dove il piazzamento avrebbe potuto essere ancora migliore.

Sui fronti di Bologna e Napoli

La lotta fra i «Guf» maggiori e minori si è accesa a Cortina d'Ampezzo, è continuata a Trieste, ha assunto alti toni di vivacità a Bologna per culminare a Napoli nella incantevole spiaggia di Posillipo. Non ci soffermeremo sui Littoriali del Ghiaccio e della Vela, perchè la materia è già stata ampiamente trattata, ma daremo uno sguardo a quelli di Bologna e di Napoli, dove siamo stati rappresentati da 98 atleti.

Il primo miglioramento riscontrato è stato nella scherma, dove Trieste ha conquistato il decimo posto assoluto e dove il dott. Liebmann è risultato sesto nella finale di fioretto. Un curioso incidente ha eliminato il dott. Nordio dalla gara individuale di fioretto. Il nostro tiratore è stato escluso dalla competizione da un difetto d'organizzazione che gli ha impedito di rispondere all'appello di controllo. La squadra di fioretto, sulla quale poggiavano le maggiori speranze, è così incappata in difficoltà non sempre attribuibili alla forza degli avversari. Ancora una volta si è dimostrata la necessità di far accompagnare gli schermitori da coadiutori, indispensabili particolarmente per equilibrare i giudizi nelle giurie improvvisate e perciò non sempre imparziali.

Ad ogni modo, tanto per la scherma, come per il tennis, dove, malgrado tutto, abbiamo potuto affermarci decorosamente, bisogna tener presente che si tratta di sport prettamente universitari e che quindi qualsiasi piazzamento è onorevole, dato che il vincitore assurge subito a importanza nazionale.

Nella pallacanestro il posto in classifica avrebbe potuto essere di molto migliorato. Abbiamo avuto la sfortuna di perdere i due primi confronti con il Pisa, un avversario fortissimo, e con l'Accademia di Livorno che è entrata nelle grazie del direttore di gioco. Assegnata così al quarto girone, la squadra triestina ha schiantato addirittura le altre concorrenti, accumulando un totale di ben 287 punti segnati, ma ha dovuto, causa le due prime sconfitte, accontentarsi del ventiduesimo posto.

Atleti al vaglio

Il calcio, l'innovazione dei Littoriali, ha in complesso deluso e con tutta probabilità sarà tolto dalle competizioni del prossimo anno. Voler mantenere questa specialità sportiva nelle dispute dei Littoriali, sarebbe voler introdurre il germe venefico del professionismo nelle pure battaglie studentesche. Ogni città, infatti, sarebbe costretta a formare una squadra con atleti che, pure universitari, militano, stipendiati, nelle varie squadre federate. Ecco allora che anche il «Guf» si vedrebbe nella necessità di rifondere il giocatore del mancato guadagno. La squadra di calcio triestina, formata all'ultimo momento, e priva del minimo allenamento collettivo, ha senza dubbio offerto una buona prova, classificandosi undecima su 29 partecipanti.

Con la pallovale si era cominciato molto bene, perchè il primo incontro con il Ferrara era stato chiuso vittoriosamente; poi, parecchi elementi sono stati costretti a ritornare a Trieste per obblighi professionali e la squadra, irrimediabilmente decimata, doveva rinunciare alla ulteriore disputa delle gare.

Un po' di grigiore nell'atletica leggera. E' cosa nota che a Trieste, pur possedendo dei buoni elementi, questo sport tanto bello e tanto sano, sta trascorrendo un periodo di pericoloso assopimento. E con queste premesse, è ben comprensibile come neppure gli universitari abbiano potuto far grandi cose. Tuttavia, parecchi atleti hanno avuto l'onore della finale, come per esempio Prezzi negli 800 piani, Franchini nei 400, Opassi nei 1500, De Giovanni nei 110 ad ostacoli e l'anziano Perini, ex Littore per il pentathlon, nel giavellotto. Le due staffette littoriali, poi, che avrebbero potuto portare dei buoni punti al nostro «Guf» con qualunque piazzamento, sono state squalificate per banali errori di qualcuno dei nostri atleti.

Nella ginnastica artistica poco si sperava e poco si è fatto. La specialità non ha avuto il successo che tutti si aspettavano e forse sarà destinata a seguire la stessa sorte del calcio nei Littoriali del prossimo anno.

Tavagna e Brückner «littori»

Per Napoli le speranze di una nostra affermazione erano maggiori, ed infatti, senza alcuni incidenti, la nostra già buona classifica avrebbe potuto venir migliorata. Anzitutto, poche ore prima delle gare di canottaggio, veniva inibito al «Guf» di Trieste di far partecipare Curto, capovoga del «quattro con», perchè nazionale. Ecco allora che già prima di iniziare, si doveva rinunciare a una delle prove in cui grandi erano le possibilità di vittoria. Nel «due con» i polesi Bari e Mirk conquistavano ancora una volta il secondo posto, quasi perseguitati da una consuetudine che li vuole già da tre anni battuti per un soffio. Tavagna e Brückner, già littori lo scorso anno nel «due con», hanno confermato le loro alte doti, riconquistando brillantemente il titolo. I due formidabili atleti hanno lottato con energia e con bravura e l'ambito premio è veramente meritato.

Un'altra vittoria ci è stata ingiustamente carpita nel «quattro senza», dove Tavagna, Brückner, Albanese e Martinelli erano pronosticati sicuri vincitori. La finale della regata, disputata da sei armi, aveva infatti, un colpo di scena imprevisto e singolare. Quando già 750 metri erano stati compiuti da quattro dei sei armi in gara, fra i quali si era ristretta ormai la lotta e mentre Trieste conduceva con quasi un'imbarcazione di vantaggio, avveniva fra le due imbarcazioni di coda, che distavano circa cinquanta metri, un abbordaggio. Il giudice di regata, contravvenendo ad ogni articolo del regolamento, fermava la gara per far ripetere la partenza. I componenti dei quattro equipaggi si rifiutavano e soltanto dopo l'intervento del segretario Mezzasoma, essi si decidevano a ripetere la regata. Anche questa volta Trieste prendeva il comando, ma improvvisamente, due imbarcazioni stringevano come in una morsa quella del «Guf» triestino e per sfortuna un remo avversario colpiva allo stomaco il nostro Tavagna, capovoga, che per il dolore sveniva e doveva subito essere ricoverato all'Ospedale. Così si era costretti a rinunciare a quella che sarebbe stata una nostra sicura vittoria. L'armo dell'«otto» vinceva la finale dei secondi. Particolare menzione anche per la jole di mare a quattro vogatori (Trevisini, Bevilacqua, Orell e Skerl, tim. Ceriello) che su 27 armi partecipanti si classificava al quarto posto assoluto.

Nuoto e pallanuoto

Nel nuoto abbiamo risentito la mancanza di un allenamento invernale ed una volta di più ci siamo rammaricati perchè questi Littoriali non abbiano potuto venire effettuati verso la fine di agosto, quando gli atleti triestini, forti di una preparazione ben più razionale, avrebbero potuto far rifulgere in pieno le loro doti di nuotatori e tuffisti. Nei tuffi, il Giovane Fascista Pucci si è classificato quarto, dimostrando buone doti per tale specialità. Zellermayer ha perduto il titolo di Littore dei 100 m. sul dorso per un soffio, dopo un'entusiasmante lotta ingaggiata negli ultimi 15 metri. La staffetta artistica 3 per 50 ha ottenuto inoltre un'onorevole posizione in finale.

Un altro rincrescimento per la pallanuoto, dove il «Guf» di Trieste ha conquistato il quarto posto. Sebbene il piazzamento sia più che onorevole, dato che appena nelle ultime partite la nostra squadra ha mostrato la sua reale forza, esso avrebbe potuto venir migliorato, perchè la seconda piazza è stata perduta dai nostri giocatori a 30" dalla fine nella partita con il Milano, per un autosegnatura di un triestino. Senza questo banale incidete, la squadra si sarebbe classificata subito dopo il Napoli, Littore per la pallanuoto.

Meritato elogio

Da quanto si è potuto vedere da questa rassegna, il rendimento dei nostri goliardi ai Littoriali è stato ottimo e il risultato conseguito lusinghiero. Nonostante i mille ostacoli incontrati nella preparazione e nello svolgimento, il «Guf» di Trieste ha pienamente raggiunto lo scopo prefissosi. Ne vada sincera lode a tutti i bravi atleti in maglia giallorossa, che per questo raggiungimento si sono prodigati con ogni sforzo, ne vada una lode anche al segretario del «Guf» Antonio D'Este, che è stato costantemente vicino ai suoi ragazzi, li ha incoraggiati con la parola ed anche con l'esempio, perchè il dinamico segretario, sportivo pura tempra, ha preso parte alle gare di pallaovale e di calcio. Vada ancora una parola di plauso all'addetto allo sport del «Guf», Donato Cattaneo, che si è prodigato con ogni mezzo per sbrigare l'imponente mole organizzativa dei Littoriali ed ha preso parte anche alle prove di tennis.

Il «Guf» di Trieste si fregia ora con la «M» bianca del Duce, simbolo di forza e di disciplina. Sappiano gli universitari triestini rendersi degni di tale onore e sappiano essi pure difendere in qualunque evenienza e contro qualunque avversario il segno della loro vittoria.

Gli alunni del R. Istituto nautico in visita alla «Vulcania» e al «Conte Verde». Le classi terza e quarta capitani del nostro Istituto tecnico nautico, in seguito a gentile concessione da parte della Società di Navigazione Cosulich, con la guida di personale di bordo, e accompagnati dai loro insegnanti di attrezzatura e manovra, d'astronomia e navigazione, di fisica e misure elettriche, professori Neumayer, Spanò e Vitale, hanno visitato la motonave «Vulcania», con particolare riguardo al ponte di comando e alle varie manovre di bordo. Successivamente, il quarto corso capitani, macchinisti e costruttori dello stesso Istituto, in seguito a cortese concessione da parte del Lloyd Triestino, con la guida dell'ufficiale di macchina e accompagnati dal loro insegnante di elementi di macchine e misure elettriche, prof. Vitale, si sono recati a bordo del «Conte Verde», soffermandosi specialmente nell'esame degli impianti elettrici e delle motrici.

Trattenimenti estivi alla Ginnastica. La prossima setimana la Ginnastica inizierà i trattenimenti all'aperto che furono sempre accolti col più largo favore dei soci del sodalizio, i quali certamente non mancheranno di affollare il suggestivo giardino per trascorrere lietamente alcune ore in uno tra i più freschi e simpatici siti cittadini.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

Riduzioni ferrovi[arie] per i Campi di batta[glia]

GORIZI[A]

Allo scopo di favori[re l'af]fluenza dei visitatori [ai] Campi di battaglia del[l'Isonzo] il Ministero delle Comun[icazioni] ha concesso per i mesi [da giu]gno a settembre, l'emis[sione di] biglietti di andata e ri[torno a] tariffa ridotta del 50 pe[r cento].

I testi di lat[ino] di Baccio Ziliotto e Aldo M[orpurgo]

La nostra Editoriale Lib[raria ha] pubblicato ora tutti i quat[tro volu]mi del corso di lingua lati[na] tolato «Via Plana», che d[ue] insegnanti cittadini, il [prof.] Baccio Ziliotto e il pr[of. Aldo] Morpurgo, hanno compost[o per le] scuole medie inferiori. [Abbiamo] fatto cenno del primo [volume] quando esso venne alla lu[ce tempo] addietro; ci riserviamo di [parlare] prossimamente di tutta [l'opera] che, quasi presentendo le disposizioni ministeriali, [è] ta fin da principio verso l'[uso] di conversazione latina co[rrente] laro, come si fa nell'inseg[namento] delle lingue viventi e già [si fece] una volta anche per il lati[no].

Serata di poesia. Un'ori[ginale se]rata di poesia ha offerto [il] dott. Gianni Carmine, ne[lla] sala di via del Ronco, alla [presenza] di un pubblico foltissimo e[d eletto]. Auspice la «Congregazione [Maria]na dei laureati», Gianni [Carmine] ha letto una serie indovin[ata di li]riche dei maggiori poeti [italiani] tutte dedicate alla Madon[na, ri]specchianti il sentimento [religioso] di sei secoli su questo tema delicato e tanto sublime. D[opo] breve premessa, l'oratore [lesse] magnifiche liriche scelte da Petrarca, Boccaccio, Tasso, [...]no, Muratori, Parini, F[...], Manzoni, Carducci, Pascoli, [...]ro, Simoni, ecc., rimeritat[o alla] fine della dizione, veramente [...]cabile, con applausi caloro[si].

Usi di caccia e industri[e della] Somalia italiana». Giovedì p[ross.] alle 20, nella sala maggiore [del G.] R. F. «Mario Trevisan», [il] Angelo Filipuzzi parlerà su[l tema] «Usi di caccia ed industri[e della] Somalia italiana». La conv[ersazio]ne sarà illustrata da proiezi[oni di] numerose fotografie fatte da[l] Filipuzzi stesso nel suo so[ggiorno] nella nostra Colonia.

Posto in concorso. Viene [aperto] presso la Provincia il concor[so al] posto di superiora del Sanato[rio pneumo]rologico provinciale presso l'O[spedale] psichiatrico provinciale. Il c[oncorso] scade alle 12 del 15 luglio e [le do]mande dovranno essere prese[ntate al]la segreteria della Provincia, [...] pa 21, II p. Le condizioni del [concor]so sono ostensibili alla sede d[ella Pro]vincia (stanza 27) tutti i gi[orni fe]riali dalle 10 alle 12.

NEI DOPOLAVO[RO]

Chimici. Tutti gli sportivi, [...] le sezioni, oggi alle 21 in [...] Conti 11 per urgenti comun[icazioni].

Cooperative. Questa sera all[e ...] te in sede. Domani marciator[i ...] nicazioni. Domenica gita a P[...] visita alle RR. Grotte, Rio d[...] beri e giro della Selva di P[...] 10. Iscrizioni in sede, via Ti[...] cellio 4, dalle 20 alle 22

«Vittorio Veneto». Oggi, dal[le ...] trattenimento.

«R. Pitteri». Domani alle [...] teatrino di via San Marco 1[...] d'illusionismo prof. S. Schaff[...].

«Dimm» Sezione A. Iscritti [...] tennis in sede per prendere [...] nuovi orari giugno. Domenica [...] Monte auremiano con ferrovia [...] Divaccia. Informazioni e iscriz[ioni in se]greteria.

«Dimm» Sezione B. Aperte [...] ni gita automezzo attrezzato [...] lo e Postumia con scalata al [...] Re, domenica.

Escursionisti. Domenica gita [...] tomezzo a Caporetto-Dresenza [...] lita del Monte Nero.

XXX Ottobre. Domani sera [...] dono le iscrizioni per la gita [...] della Beretta con automezzi.

Ginnastica. Ogni mercoledì [...] to dalle 15.30 in poi, allenamen[to ...] tica femminile Stadio Littorio.

«Crda». Questa sera alle 20.3[0 ...] della sezione banda al compl[eto ...] menica gita alla conca di Orie[...] sione a piedi. Partenza dall[e ...] alle 7. ritorno alle 20. Pran[zo al] sacco.

Esperantista. Questa sera all[e ...] zione gratuita di esperanto sc[...] via Riismondo.

r la valorizzazione economica dell'Etiopia

n'importante riunione

dirigenti industriali e commerciali

irigenti industriali e i diri- commerciali hanno tenuto ra una riunione collettiva di are importanza, ai fini di sta- l'inizio di una feconda e co- collaborazione fra le due i organizzazioni, resa parti- mente opportuna dalla neces- di concentrare tutte le energie iniziative per la valorizzazione mica dell'Etiopia. Questa pre- contatto e siffatto scambio di n sede cameratesca erano vi- ate desiderati dalla categoria, che al rancio svoltosi al Ri- nte Continentale sono interve- circa sessanta dirigenti con . uff. ing. Italo Bonazzi, pre- te del Sindacato dirigenti in- iali e il cav. uff. dott. Enrico arese, presidente del Sindacato nti commerciali.

inizio della riunione il dott. arese ha illustrato con felici il concetto informatore di prima presa di contatto fra categorie sorelle, che avvie- un momento in cui i dirigenti chiamati a dare tutto l'ap- della loro competenza, espe- e attività per la soluzione dei mi inerenti alla rapida valo- zione del nostro nuovo Impe- d'Africa. Ringraziò il comm. Nordio e il dott. Ruggero sini, per avere aderito all'in- di illustrare problemi di viva lità agli intervenuti e chiuse l'elevata esaltazione della no- luminosa vittoria, inneggian- alle fortune della Patria, col al Re e al Duce, cui l'assem- ha entusiasticamente risposto. ndi ha preso la parola Mario o, il quale ha intrattenuto o uditorio con una acuta e e brillante sintesi delle sue ti impressioni ginevrine, colo- con efficacia il singolare am- della Società delle Na- e presentando con indovinati di pennello i protagonisti del- mmedia sanzionista. La inte- nte esposizione è stata alla meritata di calorosi applausi.

po la cena, servita con la tra- nale signorilità dal cav. uff. Zanon, il dirigente commer- dott. Ruggero Ravasini, che oggiornato a lungo in Eritrea Tigrai e che sta per ritornarvi amente, ha svolto con sicu- mpetenza e abbondanza di da- tema attualissimo delle possi- commerciali e industriali in a Orientale. Seguito con inte- , egli ha cominciato parlando attrezzamento prodigioso del di Massaua, rispondente or- a tutte le necessità, e del fun- amento in atto delle nuove au- ade fino ai vecchi confini, co- do l'occasione per fare un ac- al magnifico programma stra- preannunciato dal Duce. Ha ato quindi un attento esame mmercio di importazione e di tazione prima della campagna ed ora; e occupandosi dei vari consumi da parte degli indigeni e della popolazione metropolitana, ha sottolineato la previsione che il nuovo Impero, oltre che territorio di popolamento e di sfruttamento industriale, avrà un carattere eminentemente commerciale. A questo proposito ha parlato diffusamente delle tariffe di scarico, dei Magazzini Generali, dei dazi d'entrata e di uscita e dei diritti di statistica.

Dal lato industriale ha esaminato il problema dello sfruttamento dei prodotti boschivi, molto doviziosi nei nuovi territori, delle carni animali, che troverà ampio sviluppo data la ricchezza zootecnica, e delle piante industriali: il caffè, i semi oleosi e di palma dum, il cotone, il tabacco e la canna da zucchero vi possono essere infatti coltivati abbondantemente in molte zone. Parlando dello sfruttamento minerario, ha detto che esso si presenta promettentissimo, pur mancando ancora uno studio sistematico ed esauriente.

Accennato infine alla possibilità per l'industria idroelettrica, ha concluso formulando i migliori auspici per il nostro porto, occupando esso già ora un posto preminente nei traffici colla Colonia. Rivolto il pensiero ai gloriosi Caduti, il dott. Ravasini ha invitato i presenti a un minuto di raccoglimento; quindi ha inneggiato al Re, al Duce e all'Impero, fra le vibranti acclamazioni dell'assemblea. La lucida esposizione, integrata dalle risposte date ad alcune domande particolareggiate, è stata coronata da un lungo cordiale applauso.

Alla fine della importante riunione, l'ing. Bonazzi ha preso a sua volta la parola per constatarne la felice riuscita e per esprimere il vivo compiacimento della categoria per il giudizio dato di recente dal Sottosegretario alle Corporazioni sulla ormai riconosciuta figura del dirigente, sulle responsabilità e la funzione cui esso oggi è chiamato, appunto in relazione alla grande opera di civile ricostruzione che l'Italia fascista deve compiere nelle nuove terre. Accennato alla soddisfazione legittima dei dirigenti per essere stati ricevuti dal Duce nel primo giorno della consacrazione dell'Impero, ha concluso, applauditissimo, inneggiando alle fortune della Patria e riaffermando la fiducia che la categoria saprà assolvere efficacemente il delicato e importantissimo compito che in quest'ora storica è ad essa affidato.

La bella riunione, svoltasi in una calda atmosfera cameratesca, si è così conclusa, lasciando in tutti il desiderio che sia quanto prima seguita da altre consimili occasioni di contatti altrettanto simpatici e fecondi fra i dirigenti del commercio e dell'industria, sui quali oggi più che mai fa sicuro affidamento la Nazione.

lla di popolo assiste a Sesana

lle celebrazioni del XXIV Maggio

SESANA, 25

bato alle 19, nel salone del nicipio, rigurgitante di popo- di fascisti e di Camicie Nere, tato celebrato fra il più vivo siasmo il XXI annuale del- trata in guerra. La sala sma- nte di luci e di tricolori aveva petto delle grandi solennità. ndi scritte inneggiavano a Ro- imperiale. I gagliardetti, le diere e i labari portati dagli ri davano una nota viva e par- lare alla bella adunata. Si no- numeroso il gruppo delle au- à e quello delle donne fasci- con alla testa la segretaria del cio.

Il discorso celebrativo

nte di ogni ceto gremiva la occupata in tutti i suoi lati li Avanguardisti con la banda, e Piccole e Giovani Italiane, e Giovani Fasciste e da repar- dei Fasci Giovanili di Combat- ento con i loro ufficiali, dalle anizzazioni combattentistiche, e Associazioni d'arma e dalle anizzazioni sindacali. Nell'at- la fanfara degli Avanguardi- suonava fra vivi applausi «La genda del Piave» e «Giovi- zza».

Allorchè alle 19 precise entra il t. Fici, aiutante maggiore del- 59.a Legione M.V.S.N., oratore gnato per la celebrazione, ac- pagnato dall'ispettore federale Campana, che lancia il sa- al Re e al Duce, l'assemblea a in piedi con un entusiasti- possente grido.

cent. Campana porge all'ora- il saluto di tutti i presenti e iunge che la data del 24 Mag- resterà imperitura nella me- ria d'ogni italiano perchè essa nò la prima tappa verso la pro- mazione dell'Italia imperiale.

cent. Fici, salutato da una vi- ite ovazione, tra segni della viva attenzione, espone con sintesi chiara e precisa la si- zione mondiale prima dello ppio della grande guerra; poi lta l'intervento delle armi ita- ne e con esso la grande Vittoria ndicata dalla Rivoluzione del- Camicie Nere. L'Italia, affer- l'oratore, con la storica Marcia riposta sulla grande via mae- ed ha così potuto risalutare colli di Roma l'Impero Fa- sta.

E conclude: La Vittoria non si ca. «Ciò che acquistasi in guer- scrisse il sommo poeta, è giu- mente acquistato». Salutiamo il nostro Imperatore. Salutiamo Duce nostro Fondatore dell'Im- pero.

L'assemblea alla fine del nobile corso, più volte interrotto da vi- applausi, scatta in piedi e pro- rompe in una vibrante ovazione. banda degli Avanguardisti in- quindi «La leggenda del Pia- e «Giovinezza». La celebrazio- si chiude col saluto al Duce.

La Leva fascista

Il rito della X Leva fascista venne preceduto da una Messa in suffragio ai Caduti della grande guerra e della Rivoluzione, celebrata alle ore 8 di ieri dal parroco don Glazar alla presenza delle autorità e di tutte le rappresentanze delle organizzazioni fasciste con gagliardetti.

La cerimonia della Leva fascista ebbe luogo alle ore 10 e si svolse nella vasta piazza Vittorio Veneto, ove era stato eretto un apposito palco con grandi orifiamma. All'ora prestabilita si trovavano già ammassate nella piazza tutte le forze fasciste. Vi si notava un reparto armato della Milizia, alcuni reparti di Giovani Fascisti; numerosissimi i Balilla, fra cui un gruppo di Figli della Lupa, gli Avanguardisti colla fanfara, le Piccole e Giovani Italiane, le giovani e le donne fasciste con i dirigenti tutti. Caratteristica e salutata con molta simpatia la numerosa schiera dei bambini dell'Asilo infantile nella loro linda divisa e col loro bianco grazioso copricapo.

Attorno alle organizzazioni numerosa folla attendeva con impazienza di assistere alla manifestazione. Sul palco prendevano intanto posto il Commissario prefettizio, il comandante del Deposito di Lipizza, il comandante la tenenza dei RR. CC., il parroco, il Pretore; seguivano l'ispettore federale, l'aiutante maggiore della 59.a Legione in rappresentanza del Comandante, il presidente dell'Opera Balilla, i componenti il Direttorio del Fascio locale e vari ufficiali della Milizia e dell'Esercito.

L'ispettore federale cent. Campana apre la cerimonia col saluto al Re e al Duce, mentre la banda intona «Giovinezza» ed i reparti presentano le armi. L'ispettore federale procede quindi alla lettura del discorso, col quale il Duce ha annunziato a tutti gli italiani ed al mondo la proclamazione dell'Impero e che viene risalutato da lunghi interminabili applausi.

Spiegato quindi ai giovani il grande significato della cerimonia che sta per svolgersi, l'ispettore federale riceve dalla segretaria del Fascio Femminile, dal presidente dell'Opera Balilla e dal comandante del Fascio Giovanile di Combattimento le liste di leva. Avviene così la consegna del libretto premilitare da parte del presidente dell'O. B., ad un Balilla di leva, mentre il cent. Fici consegna il libretto premilitare ad un Avanguardista della classe 1918.

Si svolgono poscia in forma simbolica ed al suono degli inni della Rivoluzione, gli avvicendamenti nei ranghi con lo scambio dei distintivi e delle armi. A questo punto viene letta la formula del giuramento a cui fa eco un possente «sì».

Il Commissario prefettizio comm. Della Rocca inizia quindi fra gli applausi della folla la distribuzione di numerosi diplomi di benemerenza ai Balilla ed agli Avanguardisti che si furono distinti durante l'anno.

La sfilata delle organizzazioni

La cerimonia in piazza si chiude col saluto al Re ed al Duce dopo di che le autorità si portano lungo il corso Vittorio Emanuele per assistere alla sfilata delle organizzazioni.

Passano, al suono della banda dell'Avanguardia, fieri i Figli della Lupa, marziali gli Avanguardisti, impeccabili le Piccole Italiane nelle loro candide divise; indi le Giovani Italiane e le Giovani Fasciste seguite dai reparti dei Fasci Giovanili e da un reparto della Milizia, tutti salutati da incontenibili applausi che si elevano dalla folla accorsa. Terminato lo sfilamento vari gruppi sostano nelle vie cantando gli inni della Rivoluzione.

Al G. R. F. «Quis contra nos?». Questa sera alle 20.30 avrà luogo il concerto saggio della sezione lirica con la cooperazione del baritono Porfirio Cistahovsky. Accompagnatore al piano il maestro Egidio Cossutta-Pellizzoni. Sarà svolto un ricco e attraente programma.

Una commemorazione del m.o Rota

nel centenario della nascita

Ricorre in questi giorni il centenario della nascita e 25 anni dalla morte dell'illustre maestro triestino Giuseppe Rota, per molti anni direttore della Civica Cappella di San Giusto, autore di innumerevoli composizioni di musica sacra. Per iniziativa della Cantoria della parrocchia di Roiano, domenica prossima, festa di Pentecoste e solenne chiusura del mese mariano, alla funzione serale delle ore 20, il coro di Roiano, assieme a un folto gruppo di coristi teatrali, onorerà la memoria del maestro, eseguendo esclusivamente sue composizioni e precisamente le grandi «Litanie Lauretane» (originali a cinque voci); l'«Ave Maria» per assolo di tenore e orchestra d'archi, solista il signor Botteghelli; il «Tantum Ergo» a quattro voci e il «Memorare o piissima» per assolo di baritono e coro femminile a due voci, solista il signor Primosi. Alla mattina durante la Messa solenne delle 11.15 verrà eseguita l'ultima composizione del Rota, la «Messa San Gregorio» a cinque voci.

TEATRI E CONCERTI

La commemorazione respighiana

di domani al Verdi

Sotto gli auspici del Sindacato musicisti e dell'Istituto fascista di cultura domani mercoledì, alle 20.45 si terrà al Teatro Verdi, l'annunciata commemorazione respighiana.

Dopo brevi parole commemorative del maestro Federico Bugamelli, segretario interprovinciale del Sindacato musicisti e direttore artistico dell'Ateneo Musicale Triestino, la cantante Teresita Bugamelli e il Quartetto Triestino, formato dai professori Augusto Iancovich, Giuseppe Viezzoli, Gianni Pavovich e Dino Baraldi, presenteranno un programma di musiche respighiane. Verranno eseguite quattro liriche: «Stornellatrice», «Nebbie», «Nevicate» e «Razzolano su l'aia le galline», e due quartetti: quello in re maggiore e il dorico.

Vendita dei posti al camerino del teatro, dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 16 in poi.

L'ultima esecuzione del Maggio musicale a S. Giusto

Per l'ultima cerimonia del Maggio musicale a S. Giusto (domenica prossima, ultima del mese, cade la Messa di mezzodì causa la Cresima) la Basilica era gremita d'uno scelto pubblico.

Il variatissimo programma musicale fu eseguito in modo superiore a ogni elogio. Non spenderemo parole per illustrare la nota valentia del prof. Luigi Toffolo — organizzatore del Maggio musicale —, che in due pezzi di Bach s'addimostrò dominatore assoluto del re degli strumenti.

La signorina Rosita Amadi, imitando le squisite cantatrici delle precedenti domeniche, eseguì deliziosamente un «Salve Regina» del Russi e l'«Ave Maria» di Smareglia. E l'arte eccelsa di Cesare Barison rifulse ancora una volta in tutto il suo splendore nel «Sogno» di Schumann, e, particolarmente nell'Adagio di Merkel.

Marcello Viezzoli al "Dimm,,

Questa sera alle 20.45 il violoncellista Marcello Viezzoli terrà alla sezione stati maggiori del «Dimm» l'atteso concerto svolgendo il seguente programma:

1) Boccherini: Adagio, allegro. 2) Paradisi: Siciliana; De Falla: Jota; Gaens: Scherzo. 3) G. S. Bach: Preludio; Suite III: Sarabanda e Giga (per cello solo). 4) Faurè: «Après un rêve»; Cassadò: «Requiebros»; Lagan-Viezzoli: «Pallid Moon» (americano); Popper: Tarantella.

Al pianoforte il maestro Luciano Gante.

Varietà e Cinema

Teatro Regina. Oggi ultimo giorno del film tanto piaciuto: «Diario di una donna amata», con Isa Miranda. Comp. «La Risata»: «Attenti alle vedove».

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Nazionale. 16. Grande succ.: «Principe scomparso», con E. Saintcyr. Segue Luce: «Marcia Dessiè-Addis Abeba».
Excelsior. 17: «Eskimo», di W. S. Van Dyke. Prezzi: L. 1, 2, 3.
Supercinema Principe. 16: Grande successo: «Senza rimpianto», forte dramma passionale, interpretazione superba di Elissa Landi.
Fenice. 17: Comp. operette «Italo-Viennese»: «Contessa Maritza», 3 atti di Kalman. Film: «Vecchia Russia».
Italia. 16: «Delitto e castigo», colosso di Dostojewski, con Pierre-Blanchar, Harry Baur, M. Oreray. Premiato.
Regina. 16: Compagnia «La Risata»: «Attenti alle vedove» e film fuori classe: «Diario di una donna amata», con Isa Miranda. Ultimo giorno.
Impero. 16: «Barcarola», romanzo d'amore con Lida Baarova e Gustav Fröhlich.
Reale. 16: «La Spia B. 28», con Nils Asther e Fray Wray. Splendido.
Garibaldi. 15.30: «Il sogno di una notte di mezza estate». Ult. giorno. L. 1.
Novo Cine. 16: «La morte azzurra», con J. Holt, E. Lowe. Mistero. L. 1.
Massimo. 16: «La via lattea», con Harold Lloyd. Comicissimo. L. 1.
Moderno. 16: «Un angolo di paradiso», con Shirley Temple. Rivista Vampa.
Armonia. 15.30: «Fedora». Varietà: Commedia musicata: «Magari cussì no!».
Odeon. 16: «La primula rossa», con Merle Oberon e Leslie Howard. Splendido.
Savoia. 16: «Maria Galante», con Ketty Gallian e Spencer Tracy.
Adua. 16: «Tramonto», con Elissa Landi e Frank Morgan. Passionale.
Azzurro. 16: «Strano interludio», con Norma Shearer e Clark Gable.
Vittoria (Settefontane 56). 16: «Rinunzie», un dramma d'intime e silenziose sofferenze, con Ann Harding e Clive Brook. Topolino.
Belvedere. 16: «Il laccio rosso» di Edgar Wallace è un film giallo.
Venezia. 15.30. «I ragazzi di via Paal», grandioso capolavoro di Borzage. Topolino.
Argentina. Oggi riposo estivo. Giovedì: «Il dottatore», nonchè «Pianoforte» con Stan e Oliver.
Popolo. 15.30: «Prendimi con te». Varietà succ. Sain-Silva d'Oro-Pirolin.

Trattenimenti:

Parco divertimenti (viale Rossetti-Montebello). Aperto tutti i giorni dalle 17, festivi dalle 14.

La Compagnia del Dop. Provinciale

in sala Massima

Per offrire al numeroso pubblico di dopolavoristi che la volta scorsa, per mancanza di posti, ha dovuto essere rimandato, una serata di eccezionale valore artistico ed importanza, la Compagnia del Dopolavoro Provinciale, diretta da Adolfo Angeli, replicherà giovedì 28 maggio alle ore 20.45 nella sala massima di via Coroneo 15, la serata sperimentale presentando il quadro del concittadino Cesare Batti «La canzone dell'Equatore» e la piacevole satira di Mario Massa «L'osteria degli immortali» rappresentata anni or sono al Teatro degli Indipendenti di Bragaglia con vivo successo.

Prendono parte allo spettacolo, oltre all'Angeli, Bianca Manli, Mariuccia Possega, Pia Paoli, Maria Marion, Elvia Perna, Dino Urbani, Bruno Mancini, Rodolfo Carlini, Renato Paggiaro, Manlio Verchi, Enrico Trevisan, Silvio Cassini, Guido Moteo, Virgilio Piccinini, Dino Silvi, Lucio e Mario Renzi.

Dato l'interesse destato dalla precedente serata e il cordiale consenso con il quale pubblico e critica hanno accolto le novità rappresentate, si prevede anche per questo spettacolo un affollamento eccezionale. Si prega pertanto di prenotare in tempo al Dopolavoro Provinciale, via Mazzini 32, i biglietti al prezzo di lire 3 ingresso e lire 0.50 posti numerati. Non vi è alcuna distinzione tra platea e galleria.

Le operette alla Fenice

Con lieto successo ha debuttato ieri al Teatro Fenice la Compagnia d'operette italo-viennese «La Gaudiosa» presentando una decorosissima edizione della celebre operetta di Kálmán «La contessa Maritza». Gli ottimi elementi di questo primario complesso artistico, già fervorosamente applauditi sulle scene triestine, hanno trovato da parte degli spettatori le più calorose accoglienze e in particolar modo sono stati festeggiati il simpatico e signorile Gondrano Trucchi, comico di grandi risorse ed intelligente direttore artistico, la brava soprano Lina Bella, la briosa soubrette Elsa Camir, l'ottimo tenore Dino Bona, ecc. L'efficace commento orchestrale, curato e diretto dall'apprezzato maestro cav. Arnaldo Fontana ha brillantemente contribuito al buon esito dello spettacolo. Il pubblico ha calorosamente applaudito dopo ogni brano saliente ed evocato tutti gli interpreti alla ribalta alla fine di ogni atto. «La contessa Maritza» oggi si replica.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 26 maggio 1936-XIV

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 10.30: E. R. R.: «Vita, riti e canti della Libia». — 11.30: Orchestra Ambrosiana. — 12.15: Dischi. — 13.10: Notizie sull'8.a tappa del Giro ciclistico d'Italia. — 13.20: Orchestra diretta dal m.o U. Mancini. — 16.20: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Il teatrino radiofonico di Pino: «La nonna di Pallino», scene di Giuseppe Fanciulli. — 17: Notizie sull'8.a tappa del Giro ciclistico d'Italia. — 17.15: Presentazione novità Parlophon. — 18: Emilia Rosselli: «Argomenti femminili». — 20.45: «Simon Boccanegra», melodramma in un prologo e tre atti di F. M. Piave, musica di Giuseppe Verdi diretta dal m.o A. Guarnieri.

Concorso per la coltivazione del granoturco

Si ricorda che, per iniziativa della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, è indetto nella nostra Provincia un concorso diretto al miglioramento e all'incremento della coltura del granoturco con il fine di dare impulso alla produzione di questo importante cereale ancora insufficiente a soddisfare il consumo nazionale. Possono partecipare alla gara tutti i lavoratori dell'agricoltura organizzati nella Confederazione che abbiano seminato a granoturco una superficie non inferiore ai 1000 mq. e di non più di due appezzamenti contigui per le zone collinari, e non inferiore ai 4000 mq. per le zone di pianura, presentando la propria domanda redatta su apposito modulo ai fiduciari dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura. La Commissione giudicatrice del concorso, nel designare i vincitori terrà conto delle varietà seminate di granoturco a maturazione precoce o semiprecoce, delle concimazioni adottate, della tecnica colturale applicata, della produzione conseguita in rapporto alle possibilità delle varie zone della Provincia, e della produzione complessiva dei concorrenti. Sarà pure tenuta in speciale considerazione la diligenza e l'iniziativa personale del coltivatore nell'attuazione di tutte le pratiche inerenti al buon esito della coltura in concorso.

Ai primi dieci classificati verranno distribuiti premi nella seguente graduatoria: 1) un primo premio da lire 500; 2) cinque secondi premi da lire 200 ciascuno; 3) quattro terzi premi da lire 150 ciascuno. Tutti i premiati parteciperanno inoltre di diritto al Concorso nazionale per il granoturco indetto dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura che ha stanziato premi per un importo complessivo di lire 150.000.

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla

Curiosa contestazione di una salma

Due uomini riconoscono nella morta la propria donna

Nel triste epilogo di una disgrazia, è accaduto un caso non comune di duplice riconoscimento della vittima, che era rimasta sconosciuta. Si tratta di quella villica, che trovata stesa a terra l'altra mattina priva di sensi accanto al binario del tram, in vicinanza della Farmacia del Lloyd, in via dell'Orologio e portata ivi a braccia da passanti, era stata poi accolta all'ospedale con prognosi riservata per constatata frattura della base del cranio. Pubblicata dai giornali, la notizia, domenica scorsa, si presentava all'ospedale un uomo oltre la cinquantina, tale Giovanni Ovidoni, il quale messo in presenza della giacente, dichiarava, vivamente commosso, che quella donna, era tale Maria Stolfi, con la quale conviveva e che da due giorni mancava di casa. Richiesto del suo indirizzo, dato lo stato gravissimo della ferita, l'Ovidoni diceva di abitare al n. 6 di via Giustinelli. Questo avveniva nel pomeriggio, alle 16. Alle 22, la donna moriva, per cui, come d'uso, un famiglio si recava in via Giustinelli a dare all'Ovidoni la triste notizia.

L'Ovidoni, che non era in casa, si portò all'ospedale appena saputo da un'altra inquilina la notizia, ma mentre egli — era un po' brillo — piangendo imprecava contro i veicoli in genere, che potevano avere causato la disgrazia, ecco presentarsi a chiedere di una donna, certa Giovanna Cafon, uno di Isola, la cui moglie non aveva fatto ritorno alla cittadella, dalla quale era partita nella mattina del sabato per comperare un paio di scarpe. Quell'isolano, era il marito che aveva condotto seco un figlio e la sorella della ricercata. Messi i tre — ad ogni buon fine — in presenza della defunta, tutti e tre riconobbero la salma per quella di Giovanna Cafon, loro congiunta. Tra l'Ovidoni e i Cafon, vi fu una lunga contestazione: l'Ovidoni sosteneva che la morta era Maria Stolfi e i Cafon, che era Giovanna Cafon, moglie, madre e rispettivamente sorella dei presenti. Finì, che di fronte alle poco convincenti prove dell'Ovidoni, quelle dei Cafon prevalsero, per cui il primo fu invitato ad andarsene, cosa che egli fece, sostenendo che i Cafon, avevano dichiarato cosa non vera. Alla salma fu data ieri sepoltura.

La morte del ciclista

vittima di un incidente stradale

E' morto, ieri sera, all'Ospedale Regina Elena, ove era stato accolto, il commissionato Giovanni Scrignaz, di 45 anni, abitante in via dell'Istria n. 124, il quale, cadendo dalla bicicletta sulla strada di Zaule la notte del 17 corr., aveva riportato la frattura della base del cranio ed altre gravi lesioni.

Ladro colto in flagrante

L'altra mattina, verso le 3, la guardia giurata Pietro Cicutto dell'«Unita Fortior», perlustrando il cortile dello stabile di via Giacinto Gallina 5, sorprendeva un tale a scassinare una porta comunicante col buffet di proprietà dei fratelli Botteri. Il Cicutto, chiusa a chiave la porta del cortile in modo da precludere ogni via di uscita al mariuolo, si affrettava ad avvertire una pattuglia di agenti di p. s. di ronda in quei paraggi, i quali, tratto in arresto il tizio, lo accompagnarono in Questura, ove gli veniva sequestrata una borsa contenente svariati ordigni ladreschi, nonchè un paio di guanti. Il mariuolo, tale Antonio Purich di Antonio, di 35 anni, abitante in via dell'Eremo 140, è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

La brutta caduta di un bambino

Il bambino Umberto Gerin, di 5 anni, abitante a Servola-Ferriera 1235, giuocando, ieri sera, nei pressi della sua abitazione, inciampò in un sasso e cadde in modo sì disgraziato, da fratturarsi il braccio destro. Accompagnato dai genitori all'Ospedale Regina Elena, fu accolto nel reparto chirurgico di turno del pio luogo.

Cronaca giudiziaria

Dalle Assise di Trieste a quelle di Udine

Abbiamo da Udine:

L'ultimo processo della sessione della nostra Corte d'Assise si è svolto ieri mattina ed è stato risolto in poche ore. Ecco il fatto che nel febbraio dell'anno scorso ha chiamato certa Angela Del Grande, di 33 anni, da Gorizia, davanti alla Corte d'Assise di Trieste: il 7 maggio 1934 nella sezione maternità dell'ospedale di Gorizia avveniva un grave fatto: il piccino Mario Likar subiva un tentativo di soffocamento. Una infermiera richiamata nella sala dei neonati da un vagito soffocato, accorreva sul posto e notava che al Likar erano stati versati in bocca dieci centimetri cubi di argirolo. In seguito alle indagini veniva ritenuta responsabile del grave fatto la Del Grande, che sarebbe stata vista uscire dalla sala dei neonati. La donna tratta in arresto negò sempre di aver tentato di soffocare il piccolo Likar non avendo nessun motivo di agire in quel modo. Non essendo emerso nulla di concreto la Corte d'Assise di Trieste assolveva la donna per insufficienza di prove. Contro tale sentenza ricorreva il P. M. e la Cassazione annullava il processo rimandandolo alla Corte di Udine.

Il ricorso è stato discusso ieri, e dopo la escussione dei testi, il P. M. cav. uff. Marinaz ha chiesto che la Del Grande, non comparsa in giudizio, venisse assolta per insufficienza di prove. Ha preso quindi la parola il difensore d'ufficio avv. Bressani. La Corte d'Assise, presieduta dal cav. uff. Antonini, ha assolto la Del Grande, per non avere commesso il fatto.

Il movimento settimanale dei piroscafi

«Moncalieri» partito il 19 corr. da Manilla per Ceboo; m.n. «Palestina» in linea sussidiaria della Palestina; pir. «Adria» a Trieste; «Quirinale» in linea Adriatico-Pireo-Istanbul; m.n. «Sumatra» partita il 21 corr. da Colombo per Penang; «Vesta» in linea Adriatico-Soria A; m.n. «Victoria» partito il 25 corr. da Trieste; «Monte Piana» partita il 17 corr. da Suez per Massaua; «Hilda» partita il 24 corr. da Suez per Gedda; «Col di Lana» arrivata il 23 corr. a Sussak; pir. «Absirtea» partito il 16 corr. da Singapore per Port Said; «Morea» in linea Adriatico-Soria B; «Città di Bergamo» in linea Adriatico-Soria B.

COSULICH. M.n. «Saturnia» a Monfalcone; «Vulcania» partita il 21 corr. da Trieste per New York; «Neptunia» partita il 22 corr. da Buenos Aires per Montevideo; «Oceania» partita il 21 corr. da Trieste per Buenos Aires via scali; pir. «Burma» arrivato il 20 corr. a Trieste; «Eugenio C.» partito il 9 corr. da Gibilterra per Recife; «Alberta» arrivato il 20 corr. a New York; «Clara» arrivato il 19 corr. a Savannah; p.c. «Dora C.» a Brindisi; m.n. «Giulia» partita il 23 corr. da Trieste per New York; «Hoegh Transporter» partita il 9 corr. da Algeri per New York; pir. «Ida» arrivato il 15 corr. a Trieste; «Laura C.» partito il 2 corr. da Houston per Venezia e Trieste; «Lucia C.» arrivato il 16 corr. a Pensacola; m.n. «Maria» partita il 18 corr. da Palermo per New York, Boston, Filadelfia e Baltimore; «Beatrice C.» partito il 20 corr. da Victoria per Bahia; «Enrico Costa» arrivato il 21 corr. a Venezia; m.n. «Indien» partita il 12 corr. da Algeri per Rio de Janeiro; pir. «Teresa» arrivato il 22 corr. a Genova.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «Duchessa d'Aosta» partito il 22 corr. da Las Palmas per Barcellona; «Piave» partito il 24 corr. da Cape Town per Walvis Bay; «Timavo» arrivato il 19 corr. a Mogadiscio da Aden; «Rosandra» partito il 24 corr. da Bari per Messina; «Dino» a Mogadiscio dal 3 gennaio; «Brenta» a Mogadiscio dal 12 marzo; «Aussa» a Merca dal 15 corr.; «Livenza» a Mogadiscio dal 30 aprile; m.n. «Leme» a Massaua dal 1.o maggio; pir. «Rina Corrado» a Massaua dal 17 maggio; «Carso» partito il 20 corr. da Suez per Aden; «Laguna» a Trieste; «Perla» partito il 19 corr. da Massaua per Suez; «Sabbia» arrivato il 24 corr. a Mogadiscio da Merca; «Sistiana» arrivato il 23 corr. a Durban da East London; «Maiella» partito il 19 corr. da Livorno per Gibilterra; «Anfora» partito il 22 corr. da Lome per Takoradi; «Carnia» partito il 22 corr. da Pointe Noire per Luderitz Bay; «Cherca» partito il 20 corr. da Trieste per Fiume; «Isonzo» partito il 19 corr. da Las Palmas per Dakar; «Savoia» arrivato il 17 corr. a Marsiglia da Gibilterra; «Tagliamento» arrivato il 17 corr. a Port Gentil; m.n. «Cellina» passata il 17 corr. Gibilterra per Colon; «Fella» partita il 22 corr. da Napoli per Venezia; «Feltre» partita il 19 corr. da Colon per Las Palmas; «Rialto» arrivata il 22 corr. a Seattle da Vancouver; pir. «Arsa» partito l'11 corr. da Cadice per l'Avana; «Istria» partito il 22 corr. dall'Avana per Las Palmas; «Recca» partito il 23 corr. da Port de Bouc per Genova; «Isarco» partito il 17 corr. da New York per Genova; m.n. «Marin Sanudo» partita il 18 corr. da Palermo per New York; pir. «California», «Edda» in viaggi liberi.

ADRIA. M.n. «Catalani» partita da Fiume per Venezia; «Donizetti» partita da Valencia per Marsiglia; «Paganini» a Catania; «Puccini» carica a Livorno; «Rossini» a Napoli; «Verdi» a Bari; pir. «Albachiara» carica a Napoli; «Libano» a Venezia; «Seb. Bianchi» carica a Taranto; «Tiziano» carica a Palermo; «Carmen» a Venezia; «Davide Bianchi» carica a Venezia; «Dielpi» arrivato a Marsala; «Galiola» partito da Reggio per Crotone; «Ariosto» partito da Venezia per Fiume; «Foscolo» arrivato ad Amburgo; «Leopardi» partito il 20 corr. da Rotterdam per Palermo; «Manzoni» arrivato a Londra; «Pascoli» scarica a Bari; «Ugo Bassi» carica a Sussak; «Alfredo Oriani» carica a Barcellona; «Boccaccio» partito il 16 corr. da Anversa per Napoli; «Carducci» carica ad Anversa; «Petrarca» carica a La Spezia.

TRIPCOVICH. Pir. «Alicantino» partito il 23 corr. da Catania per Ancona; «Silvia Tripcovich» a Genova; «Giovinezza» arrivato il 25 corr. a Malaga; «Etruria» arrivato il 25 corr. a Marsiglia; «Fanny Brunner» partito il 23 corr. da Ancona per Catania; «Tunisino» partito il 25 corr. da Bengasi per Vallona; «Algerino» partito il 25 corr. da Fiume per Catania; «Marocchino» ad Algeri; «Sivigliano»

BORSE DI TRIESTE

maggio	23	25	maggio	23	25
3 V. 3½%	450.—	450.—	Tram	198.—	198.—
3 V.4% c.			Ampelea	148.—	148.—
già 5-6%	443.—	441.—	Arrig.	201.—	201.—
3 V. 4%	426.50	425.—	Cant. R.	101.75	101.75
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C.	80.—	80.—
T. 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	49.75	49.75
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	435.—	435.—
Generali	3950.-	3950.-	STEG	50.—	50.—
Ass. It.	477.50	477.50	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	1880.-	1880.-	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A	1835.-	1845.-	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	1735.-	1735.-	Terni	213.—	217.—
Adria	22.—	22.—			

CAMBI: Londra 63.36; New York 12.74; Francia 83.70; Belgio 215.25; Svizzera clearing 411.02; Svizzera 411.50; Amsterdam 859.84; Jugoslavia 28.19; Polonia 239.50; Germania 512.82.

Mercato calmo con minimi spostamenti tanto nei fondi pubblici che nei titoli azionari.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felicissimo, Paolino, Prisco, Agostino.

NASCITE (24 e 25 maggio 1936-XIV): Otta Giuseppe; Adamantino Mario; Adamantino Edda; Puzzi Pietro; Leibelt Maria Luigia; D'Aprile Rosa; Segulia Giovanni; Desanti Claudio; Pulin Beatrice; Slobez Mario; Tolentino Ario; Konjedio Omero.

DECESSI: Gleria in Supancich Gioconda, a. 35; Dusman in Zhok Michelina, a. 61; Sitzer in Röhr Giuseppina, a. 40; Bizjak in Suman Giovanna, a. 69; Furlan in Bon Maria, a. 68; Delpin in Dreos Ermenegilda, a. 48; Marzotti Giuseppe, a. 63; Vascotto ved. Leban Maria, a. 85; Mosina Andrea, a. 64; Cluciar Lorenzo, a. 21; Lazzar Antonio, a. 61; Mazzaroli Leopoldo, a. 73; Longhino Angela, a. 25; Novel Iolanda, a. 16; Zeriav ved. Razmann Orsola, a. 60; Starz ved. Cok Antonia, a. 88; Ciochelli Lorenzo, a. 70; Gasperini Francesco, a. 74; Koslencer Giuseppe, a. 77; Ballarin in Viscovich Italia, a. 50; Sclaut Umberto, a. 61; Bisiach ved. Stoch Maria, a. 75; N. N. circa a. 85; Adamantino Mario, ore 4; Adamantino Edda, g. 1; Slobez Mario, g. 1. Zuppanz in Vrecko Maria, a. 63.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 8.40 D; 9.55 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD (Monfalcone coincidenza per Udine); 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.55 A; 12.35 A; 14.35 O (Monfalcone); 16.15 A; 17.45 A; 18.50 (Gorizia-Piedicolle: a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.

Postumia: 0.5 D; 5.1 A; 7.33 DL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 9.5 DD; 12.50 (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 14.45 D; 18 SO (Lusso); 19.20 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.10 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume alle ore 5.5); 5.1 A (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 7.33 DL; 9.5 DD (S. Pietro coincidenza per Fiume); 12.50 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.20 AL; 20.10 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.49 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.15 D; 17.35 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A (da Portogruaro); 23.10 DD.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 5.40 D 7.31 AL; 9.5 DD; 9.52 AL; 12 OS (Lusso); 14 D; 16.7 AL; 19 AL; 20.30 DD; 21.20 DL.

Fiume: 7.31 AL 9.52 AL; 14 D (da S. Pietro C.); 16.7 AL; 19 AL; 21.20 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia Monte Santo coincidenza (D) per Piedicolle.

Pola: 6 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.15 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 22.50 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Il giorno 23 corr. spegnevasi serenamente assistita [...] suoi cari

MARIA ved. GOINA

Profondamente addolorati i figli **ANTONIO, MAR[...] GIUSEPPINA, MARIO** (assente) e **RENATO**, unitame[...] alle nuore, generi, nipoti e pronipoti, ne dànno il triste [...] nuncio a tumulazione avvenuta.

Famiglie: GREGO, BATTISTA, LONGHI, BORGHESE

Trieste, 26 maggio 1936 - XIV.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 23

Domenica 24 corrente chiu[...] laboriosa esistenza

Leopoldo Mazza[...]

Ne dànno il triste annunc[...] mulazione avvenuta, gli a[...] figli **ERMANNO** e **GIORGIN[...]** mente ai congiunti tutti.

Nel contempo ringraziano [...] mente tutti coloro che in va[...] vollero onorare la Sua memo[...]

Sabaitù, fiore del Tigrai

39 — di Roberto Mandel

— Se, invece d'accettare, vi tradissero?

— Sonderemo bene prima di svelarci.

— Uhm! — brontolò Colombi.

— Non sei persuaso della nostra capacità, padrone?

— Siete abili e intraprendenti, lo so. Ma dovreste acquistare una certa confidenza e studiare i vostri uomini, prima di tentarli. Ciò esigerebbe tempo.

— Nè il padrone bianco, nè Sabaitù corrono alcun pericolo o soffrono gravi disagi, a quanto ci è sembrato.

— Sta bene! Però, non debbo dimenticare che Michael marcia contro l'Italia. Sono già incominciate le ostilità? Non lo sappiamo. Che ne avverrebbe di Moreni qualora le truppe del «degiac» s'impegnassero? Non posso esporre l'amico mio fraterno al pericolo di cadere sotto il ferro ed il fuoco delle nostre artiglierie medesime.

— E allora?

— Credo di aver trovato il modo di rendere più facile, più rapida e più sicura la liberazione di Mario e della fanciulla.

— Che dobbiamo fare? — chiese l'agordatino.

— Mahmud! — esclamò Paolo, con un'involontaria sfumatura di commozione nella voce che [...] di tono — Dio, cui nulla si [...] de e si mentisce, ben sa se [...] pronto a correre qualunque [...] per la salvezza dell'amico, [...] tello col quale ho diviso l'i[...] e la giovinezza. Ma le circo[...] m'impediscono d'agire pe[...] mente. L'attuazione del [...] audace che ho nella mente [...] l'ardimento d'un altro, in ve[...]

«Solo tu, Mahmud, potre[...] stituirmi.

«Non ho nessun diritto di [...] dere da te un'obbedienza [...] no al sacrificio eventuale.

«Solo tu, hai la facoltà d[...] ti spontaneamente, se lo v[...]

«Bada! Dovresti giocare la [...]

— Comandami, padrone! [...] pose l'agordatino, semplice[...]

Paolo gli strinse la mano [...] le pària di colore, devoto [...] l'estremo, ben meritava qu[...] gno di benevolenza.

Ascoltato attentamente, [...] bi spiegò all'indigeno ciò ch[...] veva architettato. Quando [...] Mahmud sorrideva.

— Tutto qua, padrone? [...] se il corriere.

(Conti[...])